IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 13. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 14 Gennaio 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

EMANCIPARSI

La frase dell'on. Rudinì, che il governo contava sull'appoggio del Senato per emanciparsi dai partiti estremi, non fu molto felice, ma rispecchiava un fondo di verità, perchè il Ministero Rudinì, forse per essere stato acclamato dalla stessa turba che gridava il *crucifige* al gabinetto Crispi, ha creduto di mostrarsi arrendevole, generoso e tollerante col partito socialista, come ha mostrato di non urtare, anzi di favorire il gruppo radicale di Cavallotti, in compenso del gradito appoggio che ne traeva.

Non andiamo a cercare se la situazione parlamentare obbligasse l'on. Rudinì a seguire questa tattica; se si fosse staccato prima dai partiti estremi contro i quali ora invoca l'appoggio del Senato, egli avrebbe facilmente trovata quella forte maggioranza che riuscì ad assicurarsi in questi ultimi mesi e che lo avrebbe emancipato dal concorso ingulatorio dei radicali.

Veniamo al presente. Noi conservatori liberali, voleva dire l'on. Rudinì, abbiamo bisogno di emanciparci dai partiti estremi: ossia dobbiamo cercare, dopo aver largheggiato nel suffragio universale, di non restare vittima della folla, che di quel diritto s'arma per sconvolgere e turbare le basi della nostra società politica.

Se la frase fu infelice, il pensiero dell'on. di Rudinì è giusto, non solo, ma è diviso un po' da tutti i partiti sinceramente costituzionali, i quali sentono aumentare intorno ad essi l'oppressione di queste masse incoscienti ed esigenti, guidate da una schiera di pochi, che sperano coll'audacia, non disgiunta da un'abile organizzazione, d'imporsi alla vera, ma indolente, maggioranza del paese, per raggiungere la loro meta.

Noi siamo ben lontani dal disapprovare gli scioglimenti dei Circoli o delle Associazioni socialiste e anche delle Camere di lavoro (istituzione che non ha niente affatto corrisposto al fine che vantava di raggiungere) perchè quegli organismi, dopo tutto, mirano, senza farne mistero, a sconvolgere e turbare la convivenza sociale, in omaggio alle più strane utopie.

Ma venendo al pratico e cioè al freno del suffragio universale, che si può fare?

Togliere quello che si è dato è difficile: convien dunque attenuare le conseguenze dell'eccessiva larghezza. Ora, secondo noi, c'è un mezzo solo, quello adottato dal Belgio — il voto a tutti, ma un numero di voti corrispondente ai requisiti che l'elettore possiede. In pratica è riuscito.

Ora se l'on. Rudinì è in quest'ordine di idee, ossia è risoluto a modificare la riforma elettorale, in guisa da paralizzare seriamente l'azione degli elettori per l'art. 100, socialisti in città, clericali in campagna (e pericolosi anch'essi, il giorno in cui il partito clericale scendesse in lotta con bandiera propria) nessuna Camera più e meglio dell'attuale gli offrirebbe la certezza di riuscire.

Politica e Diplomazia

(S) **Tokio,** 13. — E' morta l'Imperatrice, madre dell'Imperatore regnante.

L'Imperatrice Asako, figlia del fu Kudjo Naotada, era nata a Tokio il 23 gennaio 1834.

Atene. — E' morto il signor Petrides, ministro dell'istruzione pubblica. Il Re lo aveva nominato in questi giorni grande ufficiale dell'ordine del Salvatore.

Le esequie avranno luogo a spese dello Stato.

Parigi, 13. — L'Imperatrice d'Austria lascierà Biarritz per Cap Martin il 17 corr.

(S) **Sofia.** 13 — I negoziati, che hanno luogo per la conclusione di nuovi trattati di commercio coll'Italia, colla Francia, coll'Inghilterra e col Belgio, fanno sperare in un favorevole risultato.

Parigi. — La *Politique Coloniale* crede sapere che il posto di successore del signor de Courcel come ambasciatore francese a Londra, sarà offerto al signor Billot, ambasciatore presso il Quirinale.

Berlino, 13, ore 23,10. — Si afferma che, non appena sia sbrogliata la situazione in Oriente, il signor de Nelidoff sarà nominato ambasciatore russo a Parigi e sarà sostituito a Costantinopoli dal signor Onou, ora ministro ad Atene.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 18 — Al Reichstag discutendosi il bilancio dell'interno Boettcher dichiarò che il governo presenterà al Bundesrath dei progetti sociali conformi ai rescritti imperiali del 1890.

Stumm fece un attacco a fondo contro il nuovo partito sociale cristiano, che disse concorde nei punti più salienti del suo programma col socialismo, che vuole cancellare la religione.

Berlino, 13, ore 23,10. — Boetticher ha dichiarato al Reichstag che la Germania assegnerà per la partecipazione alla Esposizione di Parigi del 1900 la somma di 5 milioni di marchi.

Il Vaticano e la questione di Cuba

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

New-York, 13, ore 17,15 — Un redattore del *New-York Herald* ha intervistato il Nunzio pontificio agli Stati Uniti circa la questione di Cuba.

Questi avrebbe detto che il Vaticano è favorevole alla Spagna, ma si augura che il Governo spieghi una politica conciliante di fronte agli insorti.

Cancelleria russa

(S) **Pietroburgo,** 13 — Con Ukase imperiali l'Aggiunto al Ministro degli affari esteri, Schischkin, è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero, e l'inviato straordinario presso il Re di Danimarca, conte Muraview, è stato nominato gerente del Ministero degli affari esteri.

(S) **Pietroburgo,** 13 — Oggi hanno avuto luogo a Corte i ricevimenti pel Capo d'anno russo.

Vi assisteva anche il conte Muraview, nella sua nuova qualità di Gerente del Ministero degli affari esteri.

E' da notare che mentre il sig. Schischkin era soltanto *aggiunto* al ministro, il sig. Muraview è invece nominato *gerente,* ossia *reggente* il Ministero; quindi assume la direzione della politica estera, salvo a diventare titolare in seguito, se così piacerà allo Czar, come accadde per Lobanow.

I giornali esteri sono discordi nelle notizie biografiche e nei giudizi sul conte Muraview.

Il *Times* dice: " è uomo ambizioso, ma nulla si " conosce delle altre doti di uomo di Stato, che " egli potrebbe possedere. „

Il *Fremdenblatt* di Vienna lo dice uomo capace, con tendenze anti-tedesche e quindi ben visto dai panslavisti e dai francofili russi.

I giornali francesi dicono nulla — anzi al *Temps* la nomina del Muraview non era molto gradita.

Da Berlino invece telegrafano alla *N. F. Presse* che nei circoli politici tedeschi non hanno potuto formarsi un concetto esatto delle idee del conte Muraview, quando era segretario d'Ambasciata a Berlino, essendo molto abbottonato e si soggiunge che l'esser persona gratissima alla madre dello Czar non basta per dedurre che egli sia ostile ai tedeschi, poichè la Czarina vedova non esercita, nè ambisce di esercitare, alcuna influenza nelle cose politiche.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi 13, ore 17.15. — Il *Matin* e il *Gaulois* dicono che la scelta come gerente del Ministero degli affari esteri russo del signor Muraview, che ha sempre simpatizzato colla Francia, indica l'intenzione del Governo russo di stringere ancora maggiormente l'alleanza franco-russa.

Parigi, 13, ore 18,22 — Il *Journal des Débats* dice che la nomina di Muraview, di cui loda l'energia, consolida l'alleanza franco-russa.

Berlino, 13, ore 18,18. — I giornali liberali, commentando la nomina di Muraview a gerente al Ministero degli affari esteri russo, ricordano che egli è avverso alla Prussia.

I conservatori ritengono che egli sarà impotente ad alterare i buoni rapporti e l'importanza della triplice alleanza.

Si ricorda che anche il principe di Lobanoff fu nominato prima gerente del Ministero degli affari esteri e poi ministro effettivo e si ritiene che anche per Muraview verrà fatto altrettanto.

Il ministro russo Osten-Sacken ebbe il dispaccio annunziante la nomina di Muraview oggi alle 11 e lo comunicò subito a coloro che assistevano al servizio religioso odierno all'Ambasciata in occasione del Capodanno russo.

(S) **Pietroburgo,** 13 — L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica Ukase Imperiali, coi quali il generale aiutante di campo, principe Imeretinsky, è stato nominato Governatore generale di Varsavia e Capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il Governatore generale della Finlandia, conte Heyden, ha ricevuto un Rescritto imperiale, col quale l'Imperatore consente di esonerarlo dal suo posto, facendogli caldissimi elogi pei servizi resi allo Stato.

Berlino, 13, ore 18.18. — Si ha da Varsavia che colà sono molto contenti per la nomina a Governatore generale del principe Imeretinsky, il cui programma si annunzia essere conciliante.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli.** 13 — Il Ministro di Serbia fece serie rimostranze alla Porta circa gli incidenti di Uskūb,

Il Patriarcato dichiarò che non procederà ad una nuova elezione del Vescovo e che lascerà vacante la Sede e chiusa la chiesa di Uskūb.

(S) **Costantinopoli,** 13 — Le voci allarmanti sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono insussistenti. La città continua a conservare la sua fisonomia normale, e nessun sintomo inquietante è venuto a turbarne la tranquillità.

Queste voci allarmanti provengono dalle stesse fonti che hanno messo in circolazione le notizie d'un massacro a Trebisonda e di torbidi in Macedonia, notizie che sono egualmente smentite.

(S) **Costantinopoli,** 13 — Il suddito italiano Marani è qui tornato e, in conformità alla domanda dell'Ambasciatore italiano, si farà il regolare processo.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi 13, ore 17,15 — Telegrafano dalla Canea che si fanno nell'isola di Candia febbrili preparativi per insorgere.

Alcune navi greche vi avrebbero sbarcato armi e munizioni.

Pel centenario della Dinastia Petrovich

(S) **Firenze,** 13 — Il Sindaco, marchese Pietro Torrigiani, ha diretto il seguente dispaccio al Primo aiutante di campo di S. A. il Principe del Montenegro:

" Interprete dei sentimenti di Firenze, lieta di ospitare l'Augusta Principessa, vincolo gentile fra due popoli liberi e forti, la prego di presentare a S. A., nel fausto centenario della sua Casa, congratulazioni divote e fervidi auguri per l'avvenire del nobile Montenegro, quale il suo cuore desidera „.

La situazione in Italia giudicata in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 18,22. — Il *Temps* dice che l'Italia uscita appena dal pericolo africano entra in un'era di difficoltà interne. La riforma delle amministrazioni è una difficoltà cronica che richiede molto tempo e la riforma dei costumi.

Vi è poi una difficoltà immediata ed è quella dello scioglimento della Camera.

Il Gabinetto Rudinì sogna come tutti i ministeri di formarsi una Camera sua dimenticando che tutte le Camere rovesciarono tutti i ministri che le avevano create.

Rudinì spera inoltre di sottrarsi così alle esigenze di Cavallotti.

Intanto le previsioni sono incerte e lo scioglimento rimane una incognita.

Pel traforo del Sempione.

(S) **Berna,** 13. — Un progetto di Decreto del Cantone di Berna circa le sovvenzioni ferroviarie conferma la precedente sovvenzione di un milione di franchi pel traforo del Sempione.

Questa somma potrebbe anche essere aumentata in certe eventualità.

Stabilisce inoltre la partecipazione dello Stato a favore dell'eventuale costruzione della linea del Loetschberg, la quale aumenterebbe notevolmente il valore della ferrovia del Sempione, come linea internazionale.

La quinta ruota del carro

Con D. R. del 4 corr. l'on. Luzzatti ha istituita una " Commissione permanente pel bilancio presso il Ministero del Tesoro „.

In vena di nuovi meccanismi l'on. Luzzatti aveva accennato a questo nuovo strumento in un recente discorso, ma la Camera era rimasta indifferente e noi non mancammo di rilevare come questo congegno non avrebbe fatto che aggiungere al carro burocratico una ruota di più, di efficacia molto discutibile.

Ed invero che deve fare questa Commissione permanente pel bilancio? Ogni mese dovrà informare il Ministro del Tesoro se nei capitoli del bilancio, divenuto legge, siasi ecceduto.

A noi pare che con questo Decreto Reale si viene a modificare lo spirito e le attribuzioni della legge sulla contabilità generale dello Stato, introducendo nella già complicata macchina un nuovo ingranaggio, che si risolve nell'attenuare o diminuire le responsabilità.

Noi abbiamo già chi ordina, chi registra, chi ammette a pagamento, chi controlla e chi paga: tutta questa gente ha la sua responsabilità.

Aggiungendo la quinta ruota di una Commissione permanente, composta di alti funzionari dell'Amministrazione, specialmente di quelli che hanno già per legge una responsabilità personale, è chiaro che si viene a diminuire in parte la responsabilità loro e quella degli altri.

Non poteva il ministro farsi presentare ogni mese un prospetto dei prelevamenti sui vari capitoli del bilancio, senza tante Commissioni permanenti?

Sappiamo benissimo che una Commissione di più o di meno non farà nè caldo, nè freddo: come siamo certi che l'on. Luzzatti, benchè di tempera malleabile, ora che ha inventato questo nuovo istituto di controllo dei controllori, lo manterrà: ma lo scopo di queste brevi considerazioni è semplicemente quello di rilevare come questa smania di modificare e rinnovare si risolva nel creare delle superfetazioni le quali, perchè tali, anzichè semplificare finiscono col complicare ed inceppare, alterando indirettamente lo spirito della legislazione vigente,

ARMI ED ARMATI

L'artiglieria tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17.15 — Il *Monitore delle Mimiere* pubblica un articolo in cui si afferma che il materiale della nuova artiglieria tedesca è pronto salvo i cassoni. I pezzi e gli affusti sono immagazzinati, pronti per la montatura.

Krupp avrebbe anticipate le spese dietro preghiera dell'Imperatore Guglielmo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 gennaio - Pres. **Farini.** - Ore 15,25

Si legge un sunto di petizioni.

Progetto bancario.

PRES. Ricorda che ieri cominciò la discussione generale di questo progetto di legge.

Dà la parola all'on. Saracco. (Movimento d'attenzione).

SARACCO spiegherà le ragioni del suo voto e si limiterà a combattere quelle tendenze funeste e quelle dottrine perniciose che porta nascoste nelle sue pieghe il disegno di legge in discussione. Con ciò intende compiere un dovere.

Non crede opportuno in questo momento sollevare discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia; per tale discussione occorre attendere il momento opportuno. Si limiterà a parlare di alcuni dei provvedimenti escogitati dal Governo per rialzare le sorti del Banco di Napoli.

Rende omaggio al valore finanziario dell'on. Luzzatti, di cui è amico personale sempre e, a sbalzi, anche politico (ilarità).

Non crede però che i provvedimenti da lui escogitati, possano rialzare le sorti della Banca d'Italia, ingombrata da intoppi che ne minacciano l'esistenza.

Le nuove disposizioni approvate dalla Camera hanno troppo aggravato le condizioni della Banca. Camera e Senato non possono ancora dire se sia giunto il momento per la Banca stessa di creare un ente speciale per liquidare il suo passivo.

Non può quindi dirsi ancor giunta l'opportunità di giudicare della efficacia dell'opera del Ministro del Tesoro, e perciò crede debba limitarsi il Senato ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli che hanno carattere certo, definitivo, determinato.

Il Banco di Napoli trovasi alla vigilia di un fallimento imminente se non si provvede; lo ha detto il ministro del Tesoro e bisogna credergli.

Così essendo, prosegue il ministro, bisogna dar solidità al biglietto del Banco per rassicurare i portatori.

Egli, in massima, consente coll'on. Luzzatti, e sarebbe disposto ad approvare tutti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato pei titoli.

Fummo noi che errammo dando e confermando al Banco il privilegio dell'emissione; fu sotto gli occhi del governo che si consumarono vere enormezze.

Egli sarebbe anche disposto a largheggiare per conservare ai biglietti il dovuto valore; ma non per questo sono accettabili tutti i rimedi proposti allo scopo.

Non potrà persuadersi mai che i portatori delle cartelle del Banco di Napoli siano i soli a portare le conseguenze di un fallimento mascherato.

E' strano che il creditore non pagato debba anche concorrere a rifare la fortuna del suo debitore insolvente!

Insomma, accetta il fine, non i mezzi: questi non sono giustificati da quello, e ciò che non è onesto intrinsecamente non lo può diventare per una disposizione di legge.

Rispetta le intenzioni degli avversari, ma crede che nel provvedimento adottato contro i portatori di cartelle fondiarie, sia da ravvisare un atto di vera violenza, una intromissione del potere legislativo nelle sostanze dei privati per solo vantaggio dello Stato, cui piace che ciò che è nelle mani di uno passi in quelle di un altro.

E' strano che ciò avvenga per opera di un gabinetto che si è battezzato da sè stesso per liberale-conservatore (*si ride*) e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e della privata morale.

Quale altro provvedimento dobbiamo aspettare da un altro gabinetto, il quale avesse intendimenti meno chiari e meno elevati dell'attuale?

Si pensi alle conseguenze di questo fatto, compiuto sotto il regime di istituzioni, le quali proclamano la inviolabilità della proprietà dei cittadini!

E' dolente di aver dovuto fare dichiarazioni di questo genere, ma ha creduto di compiere un debito di coscienza.

Non sa se il dotto relatore lodi l'atto compiuto dal Governo; lo approva però perchè giova allo Stato.

Egli invece credette e crede che sia un fior fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a mettere le mani nelle sostanze altrui, spogliando gli uni e arricchendo gli altri. Si augura che la sapienza e l'onesta coscienza del relatore, lo convincano che egli ha torto; ma *des accomodements avec le ciel* non li accetta.

Il Ministro del Tesoro ha significato che i portatori delle cartelle fondiarie devono essere sopramodo contenti di questo trattamento che loro vien fatto e che non avrebbero ottenuto in caso di fallimento,

Ciò potrebbe anche essere, ma prega il Ministro a considerare che qui si tratta di una questione di principii, del tuo e del mio, e non del più e del meno; qui si tratta della cessione di diritti propri messi in balìa del Governo.

Perchè se tale è l'opinione del Governo non si è offerto il cambio in proporzione delle cartelle?

Allora soltanto quando i possessori delle cartelle si fossero messi in mora sull'accettazione dei nuovi titoli poteva il Governo prendere i provvedimenti che ha preso.

Dubita che i possessori delle cartelle siano contenti, e forse qualche prova contraria giunse al Ministero; certo giunse al Senato.

Dà lettura di una lettera giuntagli che espone molto bene le cause del malcontento dei portatori

Ecco perchè non darà voto favorevole al progetto.

PESSINA. Interviene nella discussione quale antico cultore della scienza giuridica per rimuovere le obiezioni mosse in questo senso al progetto dall'on. Saracco. Tacerà sulla costituzionalità dei decreti-legge: difenda il governo il fatto suo.

La sola questione su cui si è aggirato il discorso dell'on. Saracco è una questione di diritto, se cioè lo Stato possa stabilire quelle norme che si contengono nel disegno di legge.

L'on. Saracco ammette che se il Banco di Napoli non era in istato di fallimento, versava in tali condizioni che vi si accostavano.

Accettato questo dato di fatto l'on. Saracco però non si è dato conto delle conseguenze di quel fatto.

Ora scorgendo egli, per abitudine, il lato giuridico delle cose ricorda gli adagi *ex facto oritur ius; necessitas constituit ius.*

L'on. Saracco invece, fermandosi su principii astratti, formulò due obiezioni: 1. Il progetto spoglia il creditore non pagato a pro del debitore insolvente. 2. Il progetto accresce la quota dei debitori del Banco.

La questione si rimpicciolisce quando la si riduce ad un formalismo di diritto privato.

Sacra è la proprietà e il diritto del creditore ne è una forma; ma la proprietà individuale ha i suoi confini che la fanno piegare alle somme esigenze sociali: il diritto dello Stato può prevalere (*Movimento*).

Se così non fosse come avrebbe potuto lo Stato, debitore del debito pubblico, ridurre l'interesse della rendita accrescendo la tassa di ricchezza mobile sui titoli del debito pubblico? Allora si fece la conversione forzosa, non quella volontaria che oggi l'onpreopinante proponeva pei portatori di cartelle.

Il postumo pentimento che oggi si udì non toglie che ciò che si legiferò sia stato giusto e giusto non solo, ma anche, utile, poichè le cartelle del debito pubblico nostro non si deprezzarono.

Lo Stato ha veramente il diritto d'ingerenza in questi rapporti? Sì.

Si tratta di una questione di diritto pubblico, non di semplici rapporti di diritto privato. Non si devono perdere di vista le condizioni miserrime in cui versava il Banco di Napoli e l'urgenza che aveva il Governo di provvedere.

Il ministro del Tesoro si sarebbe reso colpevole di lesa nazione, ove non avesse cercato di porre un argine a tanta ruina.

Doveva sempre cercare e porre in atto pronti rimedi, per salvare le condizioni del Banco.

Necessità dunque ha spinto il Governo a ricorrere ai decreti-legge ed a proporre al Parlamento l'approvazione dei provvedimenti tradotti in atto col disegno di legge che è oggi in esame.

La riduzione dell'interesse rende possibile con altri provvedimenti di salvare quello che sarebbe andato certamente perduto, quando ai creditori non si fosse chiesto qualche sagrificio.

Lo Stato in questo modo consolida i diritti dei creditori.

Ma si dice poi che questo vantaggio si dà ad un debitore, che ha sciupato il proprio patrimonio.

Si dice che il Banco scialacquatore, è salvato con sacrificio del diritto; ma non perdiamo di vista lo stato di necessità in cui versa il Banco: non dimentichiamo che accanto ai debitori cattivi ve ne sono di sventurati i cui fondi deprezzarono. Le cartelle non hanno più il valore che avevano al momento della stipulazione.

Adunque non si aggrava la sorte dei portatori delle cartelle, non si addossa ad essi solo la conseguenza dello stato del Banco. Nè è a tacere che il mutuatario che oggi paga e per pagare compra le cartelle a basso prezzo, si troverebbe in condizione favorita rispetto agli altri portatori.

Ed è qui invece che lo Stato interviene per tutelare la giustizia, l'uguaglianza, per salvare il diritto sostanziale, per impedire un *summum ius* che sarebbe *summa iniuria.*

LUZZATTI si limiterà ad alcune considerazioni d'indole tecnica e pratica per chiarire il pensiero del Governo.

Ma anzitutto vuole scagionarsi di un'accusa sollevata contro di lui dalla nervosa eloquenza dell'on. Saracco.

I decreti-legge del Ministero precedente avevano carattere ben altrimenti grave di questi, se puro sono tali, che il sen. Saracco gli rimprovera.

Gravissimo fra tutti il decreto-legge che affidava ad una sola Banca tutto il servizio di tesoreria.

A far comprendere e a giustificare la sua proposta, espone le condizioni nelle quali versava il Banco di Napoli e conclude che esse erano tali che 50 milioni potevano considerarsi perduti dall'azienda del Banco dopo le ultime constatazioni e le recenti irregolarità scoperte a Bologna e altrove.

Inoltre il Credito Fondiario aveva subìto una perdita di 40 milioni. Erano quindi 90 milioni irrecuperabilmente perduti.

Di fronte a questa situazione il Presidente del Consiglio da lui interpellato sul da fare, rispose nella sua coscienza di galantuomo: dire la verità e provvedere.

Ma dire una verità di questo genere dal banco dei ministri, senza presentare in pari tempo i provvedimenti riparatori sarebbe stata una colpa. Mentre esponendo le perdite si giustificavano i radicali provvedimenti richiesti.

Se così non si fosse fatto, sarebbe avvenuta una catastrofe. (Segni di approvazione).

La forma del decreto-legge da lui presentata è la migliore, perchè con essa non si violò nessun principio costituzionale, avendo atteso ad applicarlo l'approvazione del Senato.

Risponde quindi partitamente alle obbiezioni tecniche fatte dal sen. Vacchelli, relativamente al Banco di Napoli.

Cura principale del Governo sarà di prevenire in tutti i modi i guai che pel Banco di Napoli si sono deplorati.

E per ciò fare espone i provvedimenti preventivi e presidiatori escogitati dal Governo. Primo fra tutti l'inibizione di far credito a chicchessia, al di là del limite che gli consente il suo *castelletto.*

Se si fosse sempre fatto così si sarebbero evitati

DALL'ATLANTICO AL PACIFICO

Conferenza di Angelo De Gubernatis

V.

Argentina.

Ho visitato, in Buenos-Ayres, l'Albergo degli Emigranti, in compagnia del conte Pietro Antonelli, il nostro operoso e veramente provvido ministro dei nostri grandi interessi in tutta la regione platense, ed ho veduto coi miei propri occhi in qual modo affabile e quasi paterno i nostri poveri emigranti vi sono ricevuti e trattati per cinque giorni.

Un treno speciale va a riceverli all'Ensenada e li porta all'albergo, che può accoglierne oltre un migliaio. Ho desiderato vedere la cucina e la dispensa del grande albergo; una enorme caldaia faceva bollire la carne ed il forno preparava una eccellente qualità di pane bianchissimo, del quale, come del caffè, dello zucchero, delle paste, del riso, dei legumi, che si dànno a mangiare ai nostri emigranti, ho voluto recare un piccolo saggio a Roma; dal saggio ognuno può argomentare della forma dell'ospitalità argentina che tratta, con tanta umanità, la nostra povera gente.

Per mantenere l'albergo ed accompagnare poi gratuitamente gli emigranti fino alla loro, per quanto lontana, stanza di lavoro, il Governo argentino spende ogni anno, generosamente, ottocento mila pesos, cioè quasi un milione e seicento mila lire. Poichè nell'albergo si trova pure un ufficio d'informazione e di collocamento per gli emigranti.

L'ufficio di Buenos-Ayres si mantiene in continua corrispondenza con le provincie, per ricevere le domande di lavoranti, e, secondo la richiesta ed il bisogno, e secondo l'arte o attitudine loro speciale, manda contadini ed artigiani al loro vario destino. Quelli che sono già chiamati ed attesi in provincia dalle loro famiglie, dai loro parenti ed amici, impazienti di ritrovarli, di solito non si godono tutti i cinque giorni d'albergo gratuito; vi sostano un giorno o due soltanto per riposarsi dal lungo viaggio di mare, chiedono in fretta ed ottengono le notizie desiderate, s'istruiscono un poco, e poi si avviano verso la provincia dove sono aspettati, che, per lo più, è quella di Santa Fè, vera naturale colonia di agricoltori italiani, in buon numero piemontesi e lombardi, che trovano, per ora, su quella parte di suolo argentino, più che altrove, in pochi anni, la loro agiatezza. Alcuni di essi, che tornarono ricchi in Italia, furono, anzi, veduti, prima di partire, chinarsi riverenti al suolo, baciare, come sacra, la terra della Repubblica, levarne una zolla in alto, come in trionfo, verso il Cielo e portarsela, quasi reliquia, a ricordo perpetuo, nella loro prima patria, al loro nativo villaggio, testimonio ai futuri nepoti della grande benedizione concessa al lavoro italiano dall'ospitale regione platense.

Della buona condizione fatta agli italiani nella Repubblica Argentina, io aveva già più che un vago presentimento; ma volli partire, per assicurarmene, per vedere coi miei proprii occhi, per osservare i nostri connazionali al lavoro, per seguirli un poco nel loro nuovo costume, nel loro nuovo ambiente sociale; e tentarli anche col suono della loro prima favella, raccoglierne le voci, sentirne i bisogni, e, dove mi riusciva, far passare, per la parola accesa, qualche fremito del nostro pensiero e del nostro sentimento nazionale.

Ebbene, ora sono ben contento di potere recare in patria liete novelle degli italiani che vivono in America. Nel paese, dove, come scriveva Garibaldi, l'ospitalità si trova seduta sulla soglia d'ogni casa, l'ospite preferito, l'ospite favorito è sempre l'italiano; e questa ospitalità si spiega in tutte le forme, nella bontà con cui si ricevono e si accompagnano i nostri lavoratori, nel favore accordato alle nostre industrie, nella simpatia con cui la stampa più nobile dell'Argentina, dell'Uruguay e del Chilì (e molta stampa periodica delle tre repubbliche è davvero nobilissima) s'occupa delle cose italiane; negli onori resi ai nostri principi che s'accostano ai lidi americani; nelle feste fatte ai nostri artisti di teatro; nella preferenza accordata ai nostri impresarii, ai nostri ingegneri, ai nostri architetti; nel tacito diritto che si riconosce nei concittadini di Colombo, non già alla conquista della terra, ma alla coltura del suolo e del genio americano.

Già il suolo stesso, largo ed aperto, invita il nostro emigrante. L'America latina ha per noi soli più lunghe braccia e che stringono meglio. Non sono già i mille tentacoli di un polipo gigantesco che annienta ciò che attira nel suo ambito vorace; ma le grandi braccia soavi e carezzanti della Provvidenza nutrice.

Dalle cime nevose delle Ande, che, ad occidente sembrano deporre mollemente, quasi in conca fiorita, due terre paradisiache, il Chilì ed il Perù, sopra le rive ora tepide, ora ardenti dell'immenso Pacifico, discende, per dolce declivio, ad oriente, verso l'Atlantico un vastissimo piano coltivabile e fecondo, il più esteso e il più ricco forse che rida al bacio del Sole sopra il nostro pianeta, solcato da larghi fiumi navigabili ed irrigui. Ora questi stessi fiumi, de' quali si vanno popolando e coltivando le rive, quando l'opera dei nostri ingegneri continuerà i lavori idraulici già così bene avviati in alcune provincie, per distribuire, col mezzo di canali sapienti, le loro acque benefiche ai campi, ai prati, alle vigne, faranno dell'Argentina la più ricca miniera agricola che l'italiano possa scavare, ed un vero paese da miracoli.

Già s'è veduto come l'opera solerte e intelligentissima d'uno stupendo Tritone romano, l'ingegnere Cipolletti che, da otto anni, sta infrenando e dirigendo, per molti nuovi meandri, tra le recenti vigne di Mendoza, le acque dell'impetuoso rio da cui la città ha preso nome, abbia rinnovato, in beneficio specialmente di operosi viniculturi italiani come i Fratelli Tomba veneti, il Brandi napoletano, ed il Frugoni genovese, il miracolo delle nozze di Cana, che mutava l'acqua in vino.

E non è, intanto, ospitalità intesa nel modo più largo, più civile, questa grande facilità con la quale il Governo Argentino accoglie ed invita ogni italiano che possa contribuire, con la sua intelligenza e col suo lavoro, alla prosperità della repubblica?

Non è forse un italiano quel Cesso Medici che, dopo aver distribuito l'acqua potabile alla città di Buenos Aires, si trova a capo di ogni vasta intrapresa argentina che rechi il carattere di utilità pubblica? Non è un italiano quel valente e geniale ingegnere Luigi Luiggi, che agli stipendi di quel liberale governo, moltiplica, allarga ed assicura i porti dell'Argentina? quel maggior Giovanni Villavecchia, che arma a difesa e non ad offesa le coste atlantiche del Plata? quell'architetto Meano, che vince il concorso per la costruzione del maggior teatro di Buenos Aires, e, poco dopo, un altro concorso più arduo per la costruzione del nuovo Palazzo del Parlamento Nazionale argentino?

Quando si aspettano opere insigni di scultura monumentale, non s'invoca il concorso d'ispirati artisti italiani come Giulio Monteverde ed Ettore Ximenes? Il più splendido edificio scolastico di Buenos Aires, la scuola del Sarmiento, non è forse opera di un italiano, dell'architetto Carlo Morra? Parecchi tronchi ferroviarii argentini non vennero forse affidati ad ingegneri italiani del valore dei signori Pelleschi e Moneta?

Non è forse un agricoltore piemontese quel benefico Giuseppe Guazzone che i giornali argentini hanno già salutato col nome splendido di *rey del trigo* (re del grano?) E non hanno preso nome da fondatori italiani parecchi nuovi villaggi argentini?

Ho citato alcuni nomi soltanto, potendo ricordarne assai più, a dimostrare con quale fiducia il Governo e la nazione argentina accolgano l'opera e l'iniziativa d'Italiani, che hanno un vero valore e possono prestare un concorso serio ed efficace alla prosperità dello Stato.

Al lavoro industriale poi che si è spiegato specialmente in Buenos e in Rosario in quest'ultimo febbrile decennio, hanno contribuito in larga parte gli Italiani; ora quasi ogni nuova importante fabbrica italiana ha trovato presso il Governo argentino una larga protezione.

Certo le così dette *case introductore*, che arricchiscono già in Buenos-Ayres, come in Montevideo, in Santiago, in Valparaiso, una così grande quantità d'italiani, diminuiscono ora di numero e d'importanza, in misura del progredire dell'industria nazionale. I gravi dazi che assalgono e quasi opprimono le merci straniere, alle quali fa già alcuna concorrenza la merce nazionale, non permettono più quella larga importazione che dava sfogo in America a tanti prodotti europei.

L'Argentina non è più tutta un vasto deserto, e il rapido, meraviglioso progredire delle industrie nazionali

rilevanti danni; come quelli della succursale di Bologna, che sarà bene ormai si liquidi; giacchè a Bologna vi sono altri tre importanti istituti di credito che sono tra i migliori d'Italia.

Da ultimo risponde alle obbiezioni sollevate dal relatore della Commissione di finanza.

Le ispezioni alle Banche procedono bene per quanto è possibile; si deve agli ispettori del Tesoro se furono messe a nudo le magagne della Banca di Como. Ma gli ispettori non possono rivedere preventivamente gli sconti e non intervengono che a cose fatte. E dato pure che si potesse fare una inchiesta preventiva sui fidi, si correrebbe rischio di sollevare una pericolosa tempesta.

Il punto veramente importante del progetto sul quale tutti hanno taciuto, è la guarentigia del biglietto, questo è ciò che ne costituisce la vera e incontestabile utilità.

L'emissione sia separata da tutto il resto. Se un tale provvedimento fosse stato in vigore anni fa, si sarebbero evitate molte catastrofi.

Finalmente dimostra che i pretesi doni che il Vacchelli disse che egli fa alla Banca d'Italia, sono alquanto ipotetici.

Entra quindi in molti particolari sulle condizioni della Banca d'Italia, e conclude ripetendo che nelle proposte definitive si impegna di portare le riserve dal 7 al 15 0[0], compensando questa restrizione nell'uso delle riserve colla graduale abolizione della tassa di circolazione sulle perdite della Banca Romana.

Conclude assicurando al sen. De Vincenzi che l'agricoltura sarà precipua cura del Governo, perchè la terra è la patria; e però il credito rurale sano e fecondo starà in cima al pensiero di chi presiede alla economia nazionale.

Il seguito a domani.

Si finisce alle 18.50.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto compilato della Mediterranea per lavori occorrenti per sistemare il servizio d'acqua nella stazione di Pontassieve, mediante l' acqua del fiume Sieve, nella Orte-Chiusi-Terontola Firenze. Spesa prev. L. 17,000.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 13 corr. contiene:

R. decreto che stabilisce gli assegni giornalieri dovuti al personale destinato presso le difese delle piazze marittime — Id. id. col quale si apporta una correzione ad un elenco della legge 23 luglio 1881 riflettente l'autorizzazione della spesa per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Id. id. che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia elettrica a dentiera a scartamento ridotto fra la stazione di Genova (Piazza Principe) e l'abitato della frazione di Granarolo — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcara li Fusi (Messina) e nomina un Commissario straordinario.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante l' esercizio 1895-96 — Continuazione degli Elenchi annessi al R. decreto n. 552 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1896 riflettente l'accertamento delle rendite per i beni ecclesiastici devoluti al Demanio.

Amministrazioni comunali. — Il signor Spampinato Carlo è nominato commissario straordinario presso il Comune di Alcara li Fusi, in provincia di Messina, il cui Consiglio è stato sciolto.

Magistratura. — *Giudici e pretori.* — Sono collocati a riposo i giudici: Meale a Chieti, Gola a Bergamo, Rota a Parma.

Sono tramutati i giudici: Avertano da Cosenza ad Avellino, Sannavia-Lay da Reggio Calabria a Cagliari, Bellone, pretore a Chieri, nominato giudice a Catania, Bellelli id. a Torchiara, tramutato a Solofra, Santucci id. a Solofra, id. a Laviano, Mastrocinque id. a Laviano, id. a Torchiara, Errante id. a Castelvetrano, id. a Caltanissetta, Cosentino id. a Palma di Montechiaro, id. a Castelvetrano, Terrana id. a Licata, id. a Sciacca, Scaduto id. a Castrogiovanni, id. a Licata, Speciale id. a Prizzi, id. a Palma di Montechiaro, Rocchi id. a Borgocollefegato, id. a Gioja dei Marsi.

Malaspina pret. del mand. di Montanaro tram. al 1.o mand. di Bergamo; Bontà Filetto id. a S. Vittoria in Mantenano, colloc. in aspettativa; Cassitto id. a Cerchiara di Calabria id.; Silvestri id. a Montecarotto, id. a Urbania; Bianchi id. a Varazze in aspettativa richiamato in servizio a Varazze; Grandi id. a Ajello in Calabria in aspettativa confermato per altri quattro mesi; Pancotto id. già titolare a Dipignano in aspettativa confermato per altri tre mesi; Torrero id. a Govone collocato in aspettativa.

Pei magistrati. — La Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati è stata composta così:

Caselli comm. Enrico, presidente, e comm. Cardone Michele, Risi Antonio, Onnis Efisio, Bramenghi Giuseppe, Petrella Ugo, Nazari Augusto, Quarta Oronzo e Bertolotti Gustavo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 12 — Nelle vicinanze della Maddalena, le guardie di finanza catturarono la nave francese *Alphonse* che tentava di sbarcare un carico di contrabbando. Arrestarono l'equipaggio e sequestrarono 1300 chilogrammi di tabacco.

Verona, 11 — Sotto la presidenza del deputato Minelli si adunarono presso la Banca Popolare, i rappresentanti delle Banche popolari del Veneto per trattare interessi concernenti l'istituzione.

— Il generale Avogadro di Vigliano ha preso possesso della carica di comandante la quarta brigata di cavalleria.

Bari, 12 — Al Consiglio comunale di Trani, procedendosi alle elezioni della Giunta, 17 consiglieri della minoranza, per scopo di ostruzionismo abbandonarono l'aula. I consiglieri della maggioranza, si sono dimessi in massa. E' imminente il decreto di scioglimento del Consiglio.

Torino, 12 — A Trofarello una signora del paese ha dato in luce in un sol parto quattro bambini maschi in ottime condizioni. Vivono tutti e la puerpera sta benissimo.

Faenza, 12 — Gli azionisti della Banca Popolare, in moratoria, hanno approvato all'unanimità la proposta di ottenere la revoca della moratoria e riaprire l'istituto, riducendo della metà il valore delle azioni, emettendone delle nuove del valore di L. 25 l'una, provocando un concordato coi depositanti perchè non ritirino i loro capitali e procurando nuovi depositi vincolati da un tasso mite e a scadenza fissa.

Firenze, 13. — E' qui giunto il digiunatore Succi in ottimo stato di salute.

In Sardegna.

Sassari, 13. — I carabinieri di Bitti, mentre stavano traducendo un individuo arrestato a Sala, furono fatti segno dalle macchie a fucilate. Mentre sostenevano il conflitto con gli ignoti, l' arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco, ferendo e riprendendo l' arrestato e fugando gli aggressori.

L'anno agrario 1896

III. — I prodotti.

Preludio sinfonico: Il *Pop. Rom.* ha fatto assai bene (complimenti in famiglia) a riprodurre nel N. 4 il prospetto della media annuale del quinquennio 1891-95 per la maggior parte dei prodotti del suolo, facendo notare che quei risultati vanno considerati in via approssimativa. Chi ha un po' le mani in pasta di questa materia, sa come da molti municipi vengano le notizie date non di rado a occhio e croce. Non si possono d'altra parte pretendere misurazioni e valutazioni rigorose, mancando, per così dire, gli strumenti di precisione.

Però quei dati, per quanto approssimativi, meritavano di essere conosciuti, perchè servono di base al finanziere, all'economista, come all'agricoltore, per le molte deduzioni che se ne possono trarre nel fine di conoscere la potenzialità produttiva del paese. Egli è perciò che io ho appreso con compiacenza come l' attuale ministro di agricoltura abbia deferito ad una speciale Commissione l' incarico di ordinare questo servizio di notizie statistiche sulla produzione agraria onde averle più che è possibile esatte. Per quanto vengano da buona fonte, è bene siano vagliate da persone imparziali e pratiche delle varie regioni.

Il *Popolo Romano*, pubblicando la media dei prodotti 1891-95, ha rilevato la mancanza di alcuni prodotti, ed ha concluso che " siamo al disotto del vero se calcoliamo la produzione annuale della terra in *tre miliardi e mezzo.* „

Sì, al disotto del vero! Difatti il comm. Bodio, nell'annuario statistico pubblicato l'anno scorso, ha così valutato le produzioni agrarie italiane di questi ultimi anni:

Cereali, leguminose, piante da taglio, castagne, patate, vino, olio di oliva, legumi, tabacco, bozzoli	milioni 2873
Boschi e foreste	„ 88
Animali, carne, latte, lana, pelli, ossa, ecc	„ 1424
	milioni 4385

Se a questi aggiungiamo i valori di parecchi prodotti animali che non si debbono trascurare, e dei quali le statistiche possono difficilmente tener conto, come pollame, uova, frutta, ortaggi, foraggi, il valore della produzione agricola italiana deve toccare ed anche superare i cinque milioni di lire e lo stesso comm. Bodio lo riconosce.

Infatti un criterio di questa produzione che sfugge alle ricerche statistiche, noi possiamo averlo nella cifra delle esportazioni. Se prendiamo il movimento del commercio speciale di esportazione per gli undici mesi del 1896, abbiamo le seguenti esportazioni delle voci non nominate nella tabella:

	Quintali	*Lire*
Frutta fresche	159.012	3.975.300
Noci e nocciuole	70.788	3.893.340
Frutta secche	106.817	2.619.528
Legumi e ortaggi freschi	176.220	4.405.500
Prodotti vegetali, foraggi	272.799	4.091.985
Pollame vivo e morto	76.897	10.927.706
Uova	251.001	32.630.130

Per queste sole voci, tacendo di molte altre minori, abbiamo dunque un valore di esportazione per 62,553,489.

Stando alle più recenti informazioni si ha in Italia, approssimativamente, il seguente numero di animali:

Cavalli	720,000
Asini	1,000,000
Muli e bardotti	300,000
Bovini	5,000,000
Ovini	6,900,000
Caprini	1,800,000
Suini	1,800,000

Dei prodotti, che si ritraggono dagli animali, come media annuale, si calcolano:

Lana	Kg.	9,729,846
Formaggi	„	75,801,219
Burro	„	16,047,389
Ricotta	„	12,130,274
Latticini vari	„	6,097,057

Si calcola altresì una produzione annuale di foraggi così distinta:

Fieno di prato naturale	quint.	60,599,964
Erba	„	82,233,057
Leguminose da foraggio	„	79,600,542
Tuberi da foraggio	„	3,084,043

Da questo rapido e succinto esame delle produzioni agrarie italiane, ognuno vede come l'agricoltura meriti il primo posto nel bilancio economico del paese e come giustamente i finanzieri si preoccupino dell'andamento delle stagioni, perchè questo andamento ha diretta influenza sui bisogni dello Stato.

Sarebbe quindi interesse di tutti il convergere, come diceva ieri in Senato colla grande autorità della lunga, intelligente esperienza, l'illustre senatore De Vincenzi, il decano degli agricoltori italiani, gli sforzi a migliorare le condizioni della produzione agraria e a facilitarle l'incremento e lo svolgimento: ma, pur troppo per riedificare il sospirato edifizio della prosperità economica della nazione non si trovano mai nè il tempo, nè la pietra, nè la malta. Non vi sono che gli operai!

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Lirica — Scrivono da Bucarest al *Figaro* che la *rentrée* della cantante rumena Elena Theodorini, dopo due anni di assenza, è stata acclamata da quel pubblico.

La prima sera essa ha cantato *Cavalleria rusticana*, la seconda *Carmen* e queste due rappresentazioni sono state per l' eminente artista una sequela di ovazioni di cui la Regina, la Corte, tutta l'alta società rumena davano il segnale.

— Il maestro Paladilhe ha fatto udire al signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, la partitura della nuova opera *Dalila* da lui testè terminata e che deve andare in scena a quel teatro.

La parte di Dalila sarà affidata alla signora Delna.

Concerti — Al concerto classico di giovedì scorso a Monte Carlo era accorsa una vera folla di melomani. Si dava per la prima volta la " Sinfonia in *mi bemolle* „ di Beethoven, e malgrado la difficoltà della interpretazione, l'orchestra ha disimpegnato il suo compito in modo eccellente. Il violoncellista Simoni ha poi eseguito assai bene l'*a solo* nel *Roi d'Ys* di Lalo e il signor Dorel col suo corno inglese ha fatto meraviglie nel preludio del terzo atto di *Tristano ed Isolta*.

La signora Conneau si è fatta molto applaudire in due romanze: la *Rêverie* di Saint-Saëns e la *Captive* di Berlioz.

Il concerto terminò con *Espana*, rapsodia di Chabrier, eseguita a perfezione.

Drammatica — L'illustre attore drammatico Irving conta di mettere in scena nel suo teatro del Lyceum la *Madame Sans Gêne* di Sardou, in inglese. Egli ha scritto ai signori Porel e Carrè per ottenere da loro la locazione degli scenari e alcune indicazioni sui costumi.

La prima rappresentazione avrà luogo nel mese venturo.

— *Disparu* di Bisson è stato bene accolto dal pubblico del teatro del Parc di Bruxelles, dove si dava per la prima volta.

Il Re e Cavallotti

Con questo titolo fa il giro dei giornali la seguente notizia preziosa, data per primo dal *Messaggero*. E' noto che l'altro giorno l'aiutante di campo di Cavallotti, il dep. Giampietro, del quale il Comitato dei Sette si è occupato per certe partite doppie, presso il Banco di Napoli e presso la Banca Romana, succeduto nel Collegio di Atessa a Silvio Spaventa (chi glie l'avrebbe detto?), chiese ed ottenne, perchè ai deputati di qualunque colore non si rifiuta mai, udienza dal Re.

Nessuno sapeva quale missione si fosse assunta presso la Corona il deputato radicale; ma il *Messaggero*, fortunato, è riuscito a conoscere una parte della conversazione. Lasciamo quindi la parola a lui.

" Nella lunga conversazione, il Capo dello Stato chiese (!) notizie al visitatore circa la salute (!) del deputato di Corteolona.

" — Sta bene, Maestà, rispose il deputato.

" — Dove si trova?

" — A Dagnente.

" — Lavora?

" — Lavora sempre, Maestà.

" — Oh! bell'ingegno, forte ingegno!

" E la conversazione proseguì benevolissima sul conto dell'on. Cavallotti „.

Questo resoconto del *Messaggero*, benchè breve, è prezioso, ma non è completo. Ora noi siamo in grado di completarlo.

Sua Maestà, dopo aver esclamato: che bell'ingegno, forte ingegno! aggiunse: o che animo generoso! " che cuore d'oro! „

Che l'on. Giampietro, interprete della modestia grandissima del suo generale, non abbia riferito al *Messaggero* queste ultime parole del Re, si capisce: ma non si capisce, come egli abbia taciuto le sue: poichè all'esclamazione di Sua Maestà: *che cuor d'oro!* l'on. Giampietro soggiunse con slancio:

" Vostra Maestà *potrebbe* contare su di lui (Cavallotti) come sul più devoto e fedele servitore! „

Coloro, che cercano il pelo nell'uovo, diranno che questa frase del Giampietro è copiata da Sardou nel *Rabagas*, ma quando si parla col Re Umberto, che ha l'abitudine di piantare i suoi grandi occhi in faccia all'interlocutore, non sempre, lì per lì, si trovano pensieri nuovi. D'altronde le reminiscenze vengono naturali, specialmente quando la scena è identica; e il buono si piglia dov'è. Lo diceva Molière che era un commediante anche lui.

SPORTS.

Caccia. - L'egregio avvocato Cesare Filippucci, in un lungo e studiato articolo, risponde sul simpatico *Caccia e Tiri* di Milano, a due nostri scritti pubblicati nei numeri 341 a 344 di questo giornale a proposito della questione legale riflettente il divieto di caccia.

L'articolista, d'accordo con noi che il divieto deve essere espresso in modo reciso ed appariscente, con noi riconosce essere invalido ogni divieto espresso con atti od ordini verbali, e giunge ad affermare non essere neppur presumibile il divieto di caccia sull'altrui fondo aperto, non munito di paline, ancorchè questo sia seminato con frutti pendenti. Fin qui, adunque, l'egregio avvocato è meno riservista di noi, del che ci rallegriamo specialmente perchè tali affermazioni han visto la luce sopra un giornale che fu, è e sarà - per questa convinzione antica - l'organo dei riservisti lombardi.

Ma l'avv. Filippucci non è d'accordo con noi là ove scrivemmo esser lecito cacciare anche in fondo chiuso, quando non sia espresso il divieto di caccia. Anzitutto ricordiamo che alla parola: *fondo chiuso*, noi aggiungemmo subito una distinzione; e scrivemmo che parlavamo di fondi chiusi in modo tale da lasciar libero adito al cacciatore senza ch'egli commetta il reato di scalata o di rottura.

Di conseguenza se la *siepe viva*, di cui parla l'art. 427 del C. P., è qua o là aperta; se la *fossa* è a tratti munita di passatoie; se lo *stabile riparo* non è *stabile* o non è *ininterrotto*, noi diciamo e ripetiamo che il cacciatore ha diritto d'esercitare colà la caccia e diciamo e ripetiamo essere nostra convinzione che nessun magistrato d'Italia possa tenerlo responsabile della contravvenzione di cui agli articoli 427, 428, 227 del nostro codice, a parte la responsabilità per danni, di cui è parola all' art. 712 del Codice Civile.

Del resto siamo lieti di aver risuscitata una questione così importante e che tale rimarrà finchè una legge unica sulla caccia non venga a regolare in modo esauriente la materia.

Ciclismo — Domenica al Prater di Vienna, nuove vittorie italiane.

Nell'*Internazionale* giungono Eros primo, Lanfranchi secondo, quindi si corre il *bracciale* fra Eros e Buckner. La prima prova è vinta da Buckner per pochi centimetri, la seconda da Eros splendidamente. Buckner, stanco, avvilito, furente, rifiuta di correre la decisiva e giustamente la giuria dichiara vincitore il nostro Eros, a cui viene consegnato il premio.

Il parigino Domain ha ora sfidato il nostro corridore.

Alpinismo — Domenica (17) avrà luogo la prima escursione scolastica a Monte Calvario (541 m.). La partenza da Roma - stazione di San Pietro - avrà luogo alle 7.14: giunti i gitanti ad Oriolo, saliranno il Calvario e, per Canale Monterano e Solfatara giungeranno a Bracciano donde faranno ritorno a Roma, giungendovi alle quattro e un quarto.

L'appuntamento è per le sei e mezza alla stazione di San Pietro, fuori di Porta Cavalleggieri.

Ippica — Parecchi fra i componenti il Comitato di corse, che avranno luogo il 7 marzo p. v. a Bracciano, si sono riuniti nello storico castello del principe Odescalchi e, dopo colazione, si sono recati a cavallo a visitare il campo delle corse. Oltre al principe col giovane Enzo, erano della comitiva il sindaco di Bracciano, il segretario del Comitato, il signor Piercy, il marchese Patrizii, il conte Rucellai e l'avvocato Carossanti. Furono fissate le linee generali del programma, che ci si dice attraentissimo.

R. Argo.

Il disincaglio del " Drepano. „

(S) **Ancona**, 13 — Il piroscafo *Drepano*, della Navigazione generale italiana, che aveva investito, causa fortissima nebbia, alla Palombina, presso Falconara è stato felicemente disincagliato questa notte mercè i pronti soccorsi inviatigli, ed ora si trova qui ormeggiato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 14 gennaio 1897 — S. Dazio arciv.

Leva il Sole alle ore 7,38 m. — Tramonta alle 5,2 s.
Leva la Luna alle 0,55 s. — Tramonta alle 3,56 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 gennaio

Europa pressione bassa Sud-ovest, 750; ancora alta Russia, 779 Mosca.

Italia 24 ore: barometro poco aumentato Nord, diminuito fino due mill. Sud; pioggie quasi ovunque; temperatura irregolarmente variata. Stamane cielo coperto nuvoloso qualche pioggia. Pressione 754 Sassari; 755 Civitavecchia Genova; 756 Cagliari, Napoli, Forlì, Alessandria; 757 Potenza, Milano; 760 Catanzaro.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali Sud, intorno levante altrove; cielo nuvoloso coperto e qualche pioggia.

Indovinello

Sono nel tempio, — Sono in cantina,
Aborro l'empio, — La concubina.
Abito i monti, — Sto nei torrenti
E nelle fonti, — Son fra dementi.
Odio le spose, — Vuo' le zitelle
Brutte e virtuose, — Sprezzo le belle.
Sto col marito, — Non colla moglie,
Ti sto in un dito — Non entro in doglie.
In fra i tumulti — Mi mostri a te,
Pianti e singulti — Son stanza a me.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Er-nani

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Roma. - 30 gennaio - Fornitura di kg. 4000 di vacchetta per lo stabilimento penale di Civitavecchia L. 18,000.

Ispettorato generale delle Ferrovie. - 10 aprile - Costruzione del tronco Poggio-Rusco-San Felice della Bologna -Verona. Presunte L. 1,297,000.

Intendenza finanza Roma. - 30 gennaio - Rivendita generi privative in Piazza del Pantheon. Reddito medio 1433.55.

Immobili in Roma. - 22 gennaio - La sez. tribunale - Casamento in via Natale del Grande n. 11-16 L. 50,245.

17 febbraio - 4.a sez. c. s. - Porzione del fabbricato in contrada Santa Croce in Tivoli. L. 5200.

La peste bubbonica.

(S) **Suez**, 13. — Si è manifestato a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Imperator* un caso sospetto di peste bubbonica. L'*Imperator* sconterà una quarantena di sette giorni.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione

La responsabilità dei medici e degli ospedali

La Suprema Corte (Sezioni Riunite) ha emanato nella udienza del 10 corr. una sentenza in materia di responsabilità dei medici e degli ospedali per errore di cura, che diventa testo di giurisprudenza.

La Corte ha stabilito che se in un ospedale si permette che l'apparecchio alle gambe di un ammalato venga apposto da un infermiere anzichè da un chirurgo: se le visite non sono fatte in tempo: se si congeda un malato non ancora guarito; il medico curante deve rispondere *penalmente* e l'Amministrazione dell'ospedale quale *civilmente* responsabile per i danni.

In tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Carcani - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Paolucci. Difesa: Tufino - P. C. Parpaglioło.

Un investimento in via Flaminia.

Il 13 settembre 1895, in via Flaminia, una vettura da nolo guidata da Lorenzo Pagliabuga, d'anni 47, romano, investì un povero vecchio, che ebbe fratturati l'omero destro e l'osso nasale. Portato a S. Giacomo fu identificato per Angelo Cipriani, d'anni 66, da Carsoli e guarito in 40 giorni.

Il cocchiere venne ieri condannato a cinque mesi di detenzione ed al risarcimento dei danni verso il Cipriani. Speriamo che la lezione giovi.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggiero - Giudici: Cattive Quarti - P. M.: Formica - Difesa: Viola.

Infortunio in una cartiera di Tivoli.

Nella cartiera Grazioli di Tivoli era addetto come garzone un ragazzo di 12 anni, Pietro Rosa. Il 16 agosto 1896 il ragazzo fu incaricato dal macchinista Nazzareno Tiberi d'anni 32, da Subiaco, di reggere una cinta che si era rotta. Ma siccome la macchina a vapore, non fermata dal Tiberi, continuava a funzionare, il ragazzo, non potendo tenere la cinghia, fu travolto dalla puleggia principale ed ebbe fratturati il braccio e la gamba destra.

Il macchinista negligente fu ieri condannato a tre mesi e 22 giorni di reclusione, meno l'amnistia.

Scioperi ad Amburgo.

(S) **Amburgo**, 13. — Il porto franco è stato ieri chiuso agli scioperanti.

Tutti gli sbocchi sono guardati dalla polizia.

Coloro che si rifiutano di obbedire alle ordinanze delle autorità, vengono arrestati.

(S) **Amburgo**, 13 — Gli scioperanti hanno tenuto tredici riunioni nelle quali hanno approvato una risoluzione intesa a nominare una Commissione di sette membri, rappresentanti i vari rami, coll'incarico di trattare coi padroni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,2 — minimo: 7,8.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il senatore Romualdo Bonfadini e il cav. Borselli, prefetto di Chieti.

— Ieri S. M. la Regina ha principiato a ricevere le signore dell'aristocrazia romana per gli auguri del nuovo anno.

Vaticano. — La segreteria di Stato ha spedito al nuovo nunzio a Lisbona, mons. Aiuti, istruzioni per completare i negoziati pendenti per uno speciale concordato tra il Portogallo e la Santa Sede circa l'assetto da darsi alla gerarchia cattolica nelle colonie portoghesi.

— Ieri il Papa ricevette in udienza la Superiora del Monastero del S. Cuore alla Trinità dei Monti.

— Domenica il cardinale Ferrata prenderà possesso del suo titolo di S. Prisca.

— Mons. Tripepi, sostituto alla segreteria di Stato, diede ieri un pranzo agli addetti alla Segreteria di Stato.

— Il cardinale Rampolla è indisposto leggermente di influenza.

Al Sudario. — Domani alle 10 nella Chiesa del Sudario sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele.

Vi assisteranno i Sovrani, i cavalieri dell'Ambasciata e le Case Civili e Militari.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Continuerà la discussione del bilancio.

La tassa di famiglia. — Colla deliberazione consigliare dell'11 corrente furono risoluti i reclami dei contribuenti della tassa di famiglia contro gli elenchi formati dalla Giunta per l'esercizio principale 1896 e per gli esercizi suppletivi 1891-92-94 e 95.

Si sono pertanto riformati detti elenchi in conformità delle risoluzioni prese, depurandoli di tutte le partite che furono cancellate per esenzione dalla tassa, per duplicazione o per essere reinscritte in elenchi suppletivi.

Detti elenchi contengono n. 21663 contribuenti per l' esercizio principale 1896 e n. 990 contribuenti per i suppletivi 1891-95, saranno pubblicati per lo spazio di otto giorni, mentre la Giunta procederà alla compilazione del ruolo relativo che verrà posto in esigenza nel corrente esercizio.

La Giunta li ha sottoposti all'approvazione del Consiglio proponendo che la esigenza della tassa venga fatta come nell' esercizio precedente in 4 rate uguali alle consuete scadenze del 10 febbraio 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto prossimi.

Tassa fabbricati, terreni e ricchezza mobile. — I ruoli principali dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1897 si trovano depositati nell'Ufficio III - Tasse - in Campidoglio e vi rimarranno fino al 18 corrente.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta in sei rate uguali, alle seguenti scadenze, alla Esattoria comunale posta in via Poli N. 45, 46 e 47.

1.a rata al 10 febbraio 1897 — 2.a rata al 10 aprile 1897 — 3.a rata al 10 giugno 1897 — 4.a rata al 10 agosto 1897 — 5.a rata al 10 ottobre 1897 — 6.a rata al 10 dicembre 1897.

Società degli agricoltori italiani. — I giorni 16, 17 e 18 del corrente mese avrà luogo la seconda riunione generale della Società per le adunanze delle sezioni e per l' assemblea generale ordinaria.

In questa circostanza saranno tenute due conferenze: la prima la sera del 15 alle ore 21 dal prof. Antonio Bizzozzero, direttore della cattedra ambulante della provincia di Parma, sul *sistema solare*; la seconda la sera del 19 alla stessa ora dal prof. Tito Poggi, direttore della cattedra ambulante della provincia di Rovigo sulle *Cattedre ambulanti d'agricoltura*.

Alle dette conferenze possono intervenire anche gli estranei alla Società con biglietto d'invito.

---

zionali la farà, tra pochi anni, bastare interamente a sè stessa e capace anzi di versare al di fuori dei suoi confini, l'esuberanza dei suoi prodotti; e gl'italiani quantunque non immemore della loro prima patria, quantunque sempre disposto a commuoversi per ogni avvenimento lieto o triste d'Italia, quantunque, per difendere in alcun modo, la propria nazionalità, l'affermino nelle scuole italiane, col solo desiderio che i loro figli non ignorino la patria lingua, sentono più di ogni altro, il pulsar forte della nuova vita argentina, la secondano, la promuovono, l'affrettano, impazienti anch'essi che la loro prima benefattrice arrivi presto alla sognata grandezza; ma tanto più questa grandezza si potrà conseguire, se in tutta questa gara di Argentini ed Italiani, per giungere alla prosperità, si terrà desto il sacro fuoco dell'ideale, la visione di una società non solo più ricca, ma anche più ordinata e più perfetta, e si domanderà ancora qualche grande ispirazione all'arte ed alla poesia, creatrice, nel mondo latino, dei più alti poemi della storia umana.

VI.

L'Uruguay

Nel vicino Uruguay, nell'estremo Oriente americano, la vita si svolge assai più blanda e tranquilla.

La città di Montevideo è sicuramente una delle più belle, spaziose, eleganti città d'America; il mare la bacia da due parti; un grazioso monte la guarda; un sole benefico la scalda, e ne mette in fiore e in frutto i giardini, i passaggi, le ville; si direbbe quasi beata, abitata da una sirena; il dolce clima, il cielo sereno, il paese verdeggiante invitano al godimento di un lungo riposo più che al fervore di un lavoro affannoso ed intenso. Le case non alte, ben costrutte, con eleganti cortili, ornati spesso di piante e di fiori, con graziosi balconi, ai quali si affacciano spesso e volentieri, nell'ora del passeggio, visi [illegible] orientali, [illegible] Ot-time le scuole, numerose e intente a preparare il paese ad una coltura elevata, eleganti i teatri, fioranti i tre conservatorii, esemplare l'istituto pedagogico, i laboratori scientifici operosi e ben diretti, gli stessi ospedali, i manicomi, le carceri non solo istituzioni umanissime, ma quasi signorili ospizii, tutto farebbe credere che Montevideo fosse già la capitale di un grande, di un prospero Stato. Ma questo Stato avrà un potente impulso, soltanto, quando Montevideo possa diventare, compiuto il suo porto, prima testa marittima orientale di quella potente confederazione degli Stati Uniti dell'America Latina, antico voto di tanti nobili uomini politici americani; ed appena questo grande ufficio gli tracci una via, anche il piccolo Uruguay potrà trovare la sua corrente di progresso, che lo toglierà dal suo isolamento presente, per portare nel resto della società americana un nuovo gagliardo elemento di vita, la propria originalità, le proprie, bene inspirate e ben dirette energie.

Ma, intanto, l'aspetto presente della città di Montevideo, non solo è molto tranquillo, ma quasi di città senza moto; se la stampa periodica, una parte della quale, di spiriti e sensi elevati, non facesse un pò di gentile rumore, e se non vi brillassero gli occhi eloquenti di molte belle signore, se nelle scuole orientali non si educasse, come dissi, la gioventù ad una coltura superiore si potrebbe quasi credere che tutto dovesse rimaner fermo nell'Uruguay. Ma se questa calma non fosse apparente, se dentro non si agitasse il pensiero di un migliore avvenire, come si spiegherebbe la novella di nuovi torbidi e rivolgimenti che vengono così spesso ad agitare lo Stato Orientale? Una repubblica che ha un territorio fertile, esteso poco meno dell'Italia nostra, e che non conta ancora un milione d' abitanti, de' quali la miglior parte si accoglie nelle delizie, quasi capuane, di Montevideo, parrebbe doversi godere la pace soavissima e continua del Paradiso Terrestre. Onde viene che il piccolo Stato è, invece, così spesso perturbato?

Sono, senza alcun dubbio, rivolgimenti brevi, quasi effimeri e che non lasciano molta traccia del loro passaggio sanguinoso, come stelle filanti che solcano l'atmosfera carica di elettricità di una notte estiva o guizzi di lampo a ciel sereno. Ma onde provengono, insomma, questi moti convulsi, che sembrano, di tempo in tempo, insidiare la pace nell'Uruguay?

Il piccolo Stato, per mantenersi civile, qual'è, per tenere un proprio esercito, per allestire una marina, la quale attende solo il suo gran porto per muoversi, volendo pure tener vivi tanti nobili istituti, ha un cumulo di spese, alle quali non bastano spesso i mezzi ordinarii. Lo stato civile ed in progresso costa certamente assai più che uno stato selvaggio e stazionario.

Ma l'operosità de' suoi colti abitanti non sembra, nell'Uruguay, proporzionata a tutto quello che si richiede dal Governo, il quale, talora, per ottenere quello che manca, ricorre a vie irregolari. L'unico provveditore delle ricchezze nazionali, nell'Uruguay più che altrove, sembra dover essere il Governo. L'Uruguay è la sola repubblica latina del Sud, ove circoli oro, invece di carta; ma è oro, in gran parte, straniero, spillato, per mezzo delle case introduttrici italiane e spagnuole, ma più italiane, dalle dogane. La presenza dell'oro a Montevideo, che sembra, alla prima, indizio di molta e invidiabile prosperità, aggrava, più che forse non favorisca, le condizioni della vita nell'Uruguay, dove la scarsità d'industrie nazionali rende ancora necessaria troppa merce straniera.

Ma, nel tempo stesso che l'Uruguay aspetta ancora dall'Europa di esser provveduto di molte cose che gli sono necessarie alla vita, i bisogni dell'erario, lo obbligano ad aggravare, con dazii, per modo, ogni prodotto importato, che l'Orientale, molto amico degli agi, e del lusso, per mantenersi uno stato decente, si trova talora a disagio.

Del malessere economico s'incolpa volentieri, come in qualche altro paese del mondo, il Governo, il quale, per essersi addossato una spesa maggiore di quella che possa sopportare, quando, non bastando a tutto, ricorre a nuovi espedienti, talvolta forse irregolari, per far danaro, è facilmente accusato di concussione e dai partiti contrarii, avidi di potere, minato con velenosi discorsi e minacciato con tumulti.

Mi si domanderà ora che cosa fanno gli Italiani a Montevideo? Quanti sono? perchè non si muovono di più essi, come una volta, quando Montevideo era ancora un semplice villaggio, come si muovono così utilmente i loro confratelli, nella vicina Repubblica Argentina?

L'italiano dell'Uruguay vive secondo l'ambiente in cui si trova. Allettato, da prima, a posarsi in Montevideo dal glorioso fantasma, ormai remoto, ma pur sempre luminoso, della leggenda garibaldina, trattenuto dall'incanto del luogo, dall'ospitalità e socievolezza degli abitanti, dalla facilità del primo commercio, esso attende ancora molto pacificamente, con poche innovazioni, al suo vecchio proficuo negozio.

I Genovesi, primi ad approdare, insegnarono agli altri emigranti italiani che si stabilirono successivamente in quella repubblica il modo di mettere da parte; acquistata la fortuna, di rado la dispersero: parecchi di essi, tolsero moglie nel paese e vi acquistarono case, ville, terre; ai figli danno spesso educazione ed istruzione orientale; secondano l'opinione pubblica, seguono la corrente, sono prudenti e non osteggiano palesemente il Governo; contenti della loro blanda sorte, non chiedono altro, nè s'affaticano molto a migliorare le condizioni del paese che li ha accolti e, in parte, beneficati; se la scuola italiana fosse un poco più alta, se l'arte e la scienza italiana vi parlassero più frequenti, forse l'iniziativa italiana che dominò già la ragione commerciale, potrebbe espandersi in un ambito più sereno e più puro, muovere correnti più simpatiche, aprire nuove vie luminose, inspirare e spingere l'Uruguay, ricco di un suolo generoso e di nobili istituti, in un moto più vivace e più fecondo.

Ma, gli Italiani s'appagano, per lo più della loro, per molti anni sudata, ed ora conseguita mediocrità, davvero aurea, e, se non viene dall'Italia, con qualche nuova più consciente, più vivace immigrazione, un'onda più agitata e più luminosa, vi è da temere un poco un ristagno di vita, e che l'opera dell'Italiano partecipante al progresso delle nazioni di cui deve premerle l'ingrandimento, divenuta, in questi ultimi anni, alquanto scarsa, possa, col volgere del tempo, isterilirsi. Si può, invece, fin d'ora argomentare e scorgere quanto preziosa possa divenire e quanto approdi l'opera dell'Italiano intelligente e colto, visitando in Montevideo il recente mirabile Istituto d'Igiene Sperimentale, improvviso del genio laborioso e paziente di un giovine toscano, il dottor Sanarelli, il quale dimostra, col proprio esempio, come la scienza e la genialità non si escludono nel lavoro dell'italiano, e come sia desiderabile che un po' d'emigrazione si versi pure nell'America latina da quelle provincie centrali d'Italia che vi hanno, fino ad ora, meno partecipato, e che potrebbero forse far meglio penetrare in tutta l'opera degli Italiani che ferve in America il sentimento che le cose buone, le cose grandi, quando portano impronta italiana, dovrebbero essere anche belle: e nell'Uruguay, dove tutto ride naturalmente alla bellezza, sembra pure che l'impulso dell'arte italiana dovrebbe essere più vivace e benefico.

(A domani il fine).

Errata-corrige. — Tra gli altri, nella prima parte della Conferenza De Gubernatis, pubblicata ieri, occorsero i seguenti errori di stampa, che vanno corretti così:

puara: leggere: *puma* o leone americano.
cicogne: leggere: *cigogne*.
barone *Filisi*, leggere: barone *Fiori*.
dalla razza *romana*: leggere: razza *umana*.
densa e *premente*: leggere: densa e *premente*.
sorgeranno in breve Mendoza e Los Andes; leggere: sorgeranno in breve a Mendoza e Los Andes.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Genazzano — Approva il bilancio 1897 compilato dal R. Commissario.

Canale Monterano, Serrone, Monte S. Giovanni Campano, Supino, S. Angelo Romano, Vallecorsa, Alfilo, Piglio, Torre Caietani, Veroli, Filettino, Guarcino, Sgurgola, Cantorano — Respinge il bilancio 1897.

Ariccia — Respinge le modificazioni alla tariffa daziaria.

Torrice — Respinge il ricorso di Fiacco Vincenzo contro le operazioni elettorali seguite il 19 luglio 1896 per la ricostituzione del Consiglio comunale.

Castel S. Elia — Respinge definitivamente il mutuo di L. 3000.

Manziana — Approva la contrattazione del mutuo di L. 7700.

Mazzano Romano — Autorizza uno storno di L. 30 deliberato dal R. Commissario.

Id. Dichiara irricevibili i ricorsi per tassa di esercizio prodotti da mezzadri di Calcata.

Monterotondo — Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa Depositi e Prestiti.

Roccamassima — Approva la nuova tariffa daziaria.

Nazzano — Approva la vendita di alberi d'alto fusto al sig. Angelucci Giuseppe.

Civitavecchia — Tassa d'esercizio. Respinge i ricorsi di Burattini Maria, Pasinari Antonio, Righi Giovanni, Oliva Ettore, Scotti Maria, Ricci Giuseppe, Legnani Gaetano, Bellettieri Antonio, Bisio Antonio, Gerardi Francesco, Basili Ismaele, Cardoni Ferdinando e Colonnelli Francesco. Accoglie totalmente quello di Morellini Loreta.

Norma — Respinge la nuova tariffa daziaria.

Frosinone — Respinge definitivamente la cessione dell'ex-convento della Madonna della Neve al Circolo della Sacra Famiglia.

ROMA — Approva la nuova disposizione introdotta nel regolamento di polizia urbana per le arti rumorose.

Id. — Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Id. — Autorizza la vendita di un'area sita a destra del piazzale di porta S. Pancrazio alla signora Jessup Heyland.

Tutela Opere Pie.

ROMA (Ospizio degli orfani). — Approva l'esclusione delle convittrici a pagamento dal Conservatorio della Divina Provvidenza, plaudendo all'operato della Commissione amministratrice.

Id. (Ospizio Margherita di Savoja). — Approva l'acquisto di una casa in via della Terretta di Borghese.

Frascati (Congregazione di carità). — Autorizza l'accettazione dell'oblazione di L. 70, risultato di una recita di beneficenza.

Id. (Orfanotrofio Micara). — Approva l'affrancazione di un canone enfiteutico e respinge la contrattazione di un mutuo cambiario di L. 3000.

Veroli (Congregazione di carità). — Respinge la concessione di fondi rustici a miglioria.

Per Silvio Spaventa. — Nella fonderia Nelli, in via Luciano Manara, ieri, alle 16, ebbe luogo la fusione della statua di Silvio Spaventa, opera dello scultore Tadolini, che dovrà sorgere in una piazza della città.

Vi assistevano parecchi membri del Comitato, e molte signore. Notammo, oltre all'on. Galimberti, rappresentante il Ministro, infermo da tre giorni, i senatori Barracco e Spalletti, gli on. Roncalli e Salandra, l'assessore arch. Koch, il comm. Azzurri, il comm. Calucci, il comm. Salvatori, il sig. Moreno, ministro dell'Argentina; il conte Negroni, il cav. Ghirlanda, il comm. Nurisio, segretario particolare del Re, il cav. Bianchi, capo gabinetto del Sindaco, il cav. Casini, della P. Istruzione, il prof. Ricci e il comm. R. De Cesare, segretario generale del Comitato.

Fra le signore: donna Isabella Boncompagni, Salandra, Tadolini, Stepani, Rivalta, la signorina Salvatori ed altre.

Non poterono assistere l'on. Tabarrini, presidente del Comitato, perchè malato da due giorni, e i vice-presidenti Rudinì e Visconti-Venosta, occupati al Senato.

La fusione riuscì perfettamente e gli operai dello stabilimento Nelli, sotto l'abile direzione del loro capo, eseguirono il lavoro in modo inappuntabile.

Tutto lascia ritenere, che l'inaugurazione avrà luogo alla festa dello Statuto, se il Municipio, secondando la lodevole intenzione del Comitato vorrà al più presto deliberare circa il luogo, dove dovrà sorgere il monumento.

Il primo dell'anno russo. — Ieri pel calendario del vecchio stile, ricorrendo il 1. gennaio, nella cappella dell'Ambasciata russa, al palazzo Salviati al Corso, ebbe luogo una funzione religiosa, alla quale assistettero tutto il personale dell'Ambasciata e la colonia russa in Roma.

Alla Legazione Argentina. — Il ministro sig. Moreno ha dato ieri sera un pranzo in onore del prof. De Gubernatis al quale intervennero il ministro Visconti-Venosta, l'on. Bonin, il signor Munoz ministro dell'Uruguay e il signor Pinto ministro del Chilì con le rispettive signore.

Serate diplomatiche. — Ieri sera, consueto mercoledì, alla Legazione del Brasile, ricevimento brillante con ballo molto animato.

Delle dame: la duchessa di Sermoneta con la figlia donna Giovannetta, le principesse di Poggio Suaso, di Solofra, d'Antuni, mad. Conduriottis, mad. Billot, mad. Mac Veagh, la bar. Bildt, le sig. Chaves, Cronad, de Azevedo, Ohannes, marchesa de Martinez Ferrao, mad. de Haupik, le principesse di Gangi, contessina Caprara, marchesina Spinola, le princip. Giustiniani Bandini, sig.ra Piacentini e figlie, sig.re Berti, march. di Villafalletto, march. Mac-Swiney, march. Berardi, sig.ra De Martino, mad. e mad.lles Nedhan, principessa Ruspoli ecc.

Del sesso, così detto, forte: il conte Pasolini, bar. Bildt, dep. Suardi, i ministri del Chilì, di Baviera, di Danimarca, del Messico, di Grecia, gli amb. di Francia, Turchia e Stati Uniti, il segretario dell'amb. di Spagna sig. de Salazar, dell'Argentina sig. Moreno, del Brasile sig. Chaves, Raoul Regis, Lerea, Zanfiresco, Martinez Ferrao, Azevedo, Oconer e Martinez, il conte Bruschi, i principi Pallavicini, D'Avella, il ministro Sineo, il princ. d'Antuni, il conte Primoli, i fratelli De Martino, l'on. Arbib, e molti altri che non entrano nel foglietto del *carnet*.

Fecero gli onori di casa con la tradizionale amabilità la sig.ra Regis Oliveira e il ministro del Brasile.

Vigilanza igienica — Ecco il riassunto delle operazioni eseguite dai vigili sanitari dal 1.o al 31 dicembre 1896:

Alimenti e bevande — Generi alimentari sequestrati e distrutti perchè incommerciabili kg. 45877.100 — Funghi freschi visitati id. 22 — Id. secchi visitati 1993 — Id. sequestrati freschi guasti 6 — Idem id. id. venefici 34 — Vino bianco e rosso analizzato ett. 1641 — Id. sequestrato perchè gessato sopra il limite tollerato del 2 0/0 ett. 77 — Id. tagliato e riportato al limite tollerato 186 — Id. ammesso in commercio 1564 — Campioni prelevati ed analizzati 532 — Rapporti per inconvenienti igienici 21 — Verifiche alle Stazioni ferroviarie, scalo fluviatile, mercati e spacci pubblici 22392 — Contravvenzioni ai Regolamenti locali 37 — Commercianti deferiti all'autorità giudiziaria per trasgressione alla legge sanitaria per smercio di generi guasti ed adulterati 12.

Suolo ed abitato — Intimi per lavori N. 46 — Verifiche di case nuove 8 — Id. per esercizi diversi soggetti alla vigilanza sanitaria 227 — Contravvenzioni 54.

Malattie infettive — Denuncie di malattie varie N. 207 — Id. per la tubercolosi 33 — Verifiche per malattie infettive in corso durante il mese 267 — Disinfezioni di biancherie ed altro, fatte durante il corso di malattie 45 — Id. di ambienti a termine di malattia 145 — Id. per la tubercolosi 33.

La deputazione di vigilanza per le scuole elementari. — Il Consiglio comunale su proposta della Giunta ha chiamato a far parte della deputazione di vigilanza per le scuole elementari le seguenti signore:

Armellini Enrichetta, Ascoli Lily, Baldovino Clementina, Bandana Vaccolini Lucilla, Berardi march. Teresa, Barilari Rosa, Bemo Amalia, Bertini-Attilj Clelia, Boncompagni principessa Isabella, Caetani duchessa Ada, Di Carpegna Rasnedelli cont. Maria, Calabresi Anna, Caterina Kambo cont. Penelope, Costa Castellani Francesca, Desideri Maria, Ferrari-Fray Maria, Griffini Albertina, Guiccioli marchesa Olga, Grazioli Lante duchessa Maria, Helbig Elisabetta, Hertz Enrichetta, Levi Rosina, Mancini Pierantoni Grazia, Malatesta contessa Emma, Marignoli marchesa Flaminia, Menotti Estella, Nathan Virginia, Piperno Costanza, Serraggi Virginia, Spalletti Rasponi contessa Gabriella, Tittoni Bice, Tosi Orsini Enrichetta, Valerio Formichi Maria, Visone contessa Amalia.

Pubblicheremo domani l'elenco dei sopraintendenti scolastici.

Pubblica sicurezza. — E' stato encomiato e gratificato l'ispettore Travaglini cav. Vincenzo.

Magistratura — Combi Gerolamo, giudice a Venezia, è nominato vice-presidente del trib. a Roma.

— Palmieri Giovanni, giud. del trib. a Roma, è nominato vice-pres. del trib. ivi.

— Tercinod cav. Emilio, pretore a Randazzo, appl. al min. di grazia e giustizia, è nominato giudice al trib. di Roma, cessando da tale applicazione.

— Boggio Italo, pretore ad Augusta, è tramutato a Monterotondo.

Società Romana Tramways-Omnibus — Onde effettuare gli allacciamenti delle condutture per alimentare le linee dei tramways a trazione elettrica per via Cavour e S. Giovanni, di prossima apertura, questa sera il servizio del tramway fra piazza S. Silvestro, Ferrovia e S. Agnese, cesserà alle ore 20 (8 pom.).

Associazione della Stampa. — Il Consiglio Direttivo nell'adunanza 12 corrente ha proceduto alla nomina delle cariche interne.

Segretario: avv. Luigi Mercatelli; amministratore: prof. Rag. Giovanni Rota; bibliotecario: avv. Mario Mancini; ispettore: avv. Vito Luciani.

Lutto al Ministero della marina — Ieri è morto dopo brevissima malattia, il cav. Luigi Massa, capo divisione alla Direzione della marina mercantile. Era nato a Palermo il 20 ottobre 1839. Era in servizio dal 1860 e capo divisione dal 1896.

Club alpino. — Domenica 17 la sezione romana inaugurerà la serie annuale delle escursioni scolastiche, recandosi al Monte Calvario o Monte Virginio a m. 541 sopra il livello del mare.

Partenza da Roma (stazione S. Pietro) ore 7.14 — Arrivo ad Oriolo ore 8.43 — Arrivo a Bracciano ore 1.30 pom.

Quota per gli studenti L. 2.70; per i soci 3.70 Occorre portarsi la colazione.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 12 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	600	37	633	21	—	21	7	—	4	—	11	610	93	643
S. Antonio	149	202	355	1	—	1	3	—	—	1	4	146	206	353
S.ta Galla	133	—	133	—	—	—	—	—	—	—	—	133	—	133
S. Giovanni	—	480	480	—	19	19	—	7	—	1	8	—	491	491
S. Giacomo	162	98	[illegible]	7	1	8	3	1	—	—	4	163	92	256
Consolaz.	60	24	[illegible]	4	2	6	5	—	—	—	5	68	26	[illegible]
S. Gallicano	112	115	227	—	3	3	—	—	—	—	—	112	118	230
Totali	1224	952	2176	33	25	58	18	8	4	2	32	1282	967	2202

Il cav. prof. Bruschi riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Sudario, 28.

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito). I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato dalle 9 alle 10 1/2 Martedì, Giovedì e Sabato.

Era da prevedersi. — Ieri nei vasti magazzini di E. Fiorentino — via del Tritone 18-23, ove è incominciata la grande liquidazione annuale per fine stagione, vi è stato un concorso straordinario di signore, attirate dai rilevanti ribassi con cui la Ditta vende tutti gli articoli invernali, consistenti in grandi *stock* di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora.

Il concorso era da prevedersi, visto che si tratta di una liquidazione di stoffe novità a prezzi di vera occasione.

Tentato suicidi. — Al vicolo della Moretta, 7, abita Nardoni Maddalena, d'anni 22, da Cori. Ieri mattina la Nardoni ricevette una lettera dal suo paese con la quale le si annunziava la morte della madre, Corbi Filomena.

La poveretta ne fu così addolorata che presa una scatola di fiammiferi la sciolse nell'acqua in un bicchiere e ingoiò quindi la miscela allo scopo di suicidarsi.

Verso le 4 però assalita da acerbi dolori confessò al suo amante Sciustri Saverio che si era avvelenata.

Lo Sciustri insieme al carrettiere Tersigli Enrico trasportò con una vettura la Nardoni a S. Spirito dove fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

— Alessandro Moscato, d'anni 29, da Siena, ieri sera verso le ore 10 tornò nella sua abitazione in via Reggio n. 15 int. 7. Essendo tardi fu rimproverato dalla famiglia. Il Moscato cercò di giustificarsi e rivolse parole ingiuriose contro il fratello Enrico, d'anni 24. Poi eccitatissimo corse in un'altra stanza e scavalcata la ringhiera di un ballatoio si gettò di sotto. Cadde nella loggia sottostante al 1.o piano, dell'abitazione di Giovanni Falcioni, riportando frattura della gamba destra.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio lo ritennero guaribile in una ventina di giorni.

Una donna morta abbruciata. — Vari giorni fa Ambrogietti Annunziata, vedova Farina d'anni 79, romana, in via Capo di Ferro 18, stando presso un braciere, si appiccava il fuoco alle vesti, producendosi ustioni alle gambe. La guardia municipale Prinangeli, chiamata dai vicini, la trasportò con una vettura a S. Giovanni.

Ieri nelle ore pomeridiane da questo ospedale fu trasportata alla Consolazione dove poco dopo cessava di vivere.

Un'annegata — Nella località detta "Mezzocamino", circa 10 chilometri fuori porta Portese, da alcuni pescatori fu tratto alla riva il cadavere di una donna, in istato d'avanzata putrefazione. E' dell'apparente età d'anni 25, con cicatrice sulla tempia sinistra. Indossa giacca turchina, busto, mutande, scarpe allacciate, calze nere.

Il cadavere fu piantonato e poscia trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Ribellione a Bellegra. — I carabinieri Tagliabue e Rando della stazione di Bellegra ritornando dal servizio di campagna, incontraronsi con l'ammonito Paccioni Domenico. Questi mal sofferendo la perquisizione fattagli, oltraggiò i carabinieri tentando di colpire con una zappa il carabiniere Tagliabue. Fu arrestato.

Un falso prete — Verso le 15 e mezza in Borgo furono arrestati Quercia Gaetano detto *Gallini*, d'anni 40, da Aquila, e Acciaccamandole Lorenzo d'anni 24, da Corneto Tarquinia. Il Quercia erasi camuffato da prete. Un terzo individuo, che era con loro, si diede alla fuga.

Investimenti. — In piazza del Gesù un carrettino tirato da un individuo per ora rimasto sconosciuto investiva la mendicante Contadini Veneranda, d'anni 73, da Grotte di Castro, abitante in via Santa Caterina dei Funari, 22, p. 2. Nella caduta la Contadini riportò frattura del polso destro e contusioni all'anca e gamba sinistra, giudicate guaribili in un mese. Fu trasportata alla Consolazione dalla guardia municipale Pascale Antonio.

— In via dei Pettinari una vettura investiva il bambino Urbani Amedeo, d'anni 3, producendogli escoriazioni alle coscie.

La guardia Michele D'Ascoli lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Serafina Consorti, d'anni 50, romana, in via Affoga l'Asino, fuori porta Portese, stando sopra un carro cadde e rimase investita al braccio sinistro.

I ladri. — Uno sconosciuto ieri, alle 16 e mezza, in via S. Maria Maggiore toglieva dagli orecchi gli orecchini d'oro alla bambina d'anni 4, Diecitudi Elvira, abitante col padre Curzio nella Caserma Cimarra. Il furto fu denunciato all'autorità di pubblica sicurezza.

— L'ebanista Rocchi Vincenzo d'anni 32 romano, fu arrestato quale autore di furto di alcune polizze del Monte di Pietà per lire 35, in danno di Franceschini Ercole d'anni 41 romano, abitante in via dei Cappellari 14.

— Così pure, per aver rubato un fusto di vino del valore di lire 18 in danno di Tombari Sofia, abitante al vicolo del Melangolo 20, capitava altrettanto in via Monte della Farina al garzone d'osteria Farina Silvestro d'anni 23 da Roma.

— In via Vaccarella furono arrestati Tittoli Giovanni d'anni 24 d'Anzino e Onorati Alessandro di anni 25 da Montelanico autori di furto continuato di vino in danno di Vitarelli Paolo con osteria in quella via al n. 6.

— Lucci Attilio d'anni 38 romano fu arrestato in via delle Zoccolette per truffa di L. 195 in danno di Amanti Camilla dimorante in via del Muro Nuovo n. 83.

— Infine in via Giulia fu arrestato Borsetti Sante d'anni 45 da Forlì, valigiare, quale complice di furto di 26 polizze del Monte di Pietà in danno di [illegible] di Bocchetti Pietro in via dei Chiavari [illegible] commesso come già narrammo da Marchionni Temistocle d'anni 27, romano, legatore di libri.

— L'altra notte alle 3 alcuni individui scassinavano una vetrina della drogheria di Andrea Peroni in piazza Vitt. Em. 101, rubando diverse bottiglie di liquori, altre di acqua chinina Migone e parecchie dozzine di saponette. Poco dopo in via Emanuele Filiberto la guardia municipale Mascatelli incontrava due sconosciuti che alla vista dell'agente si davano alla fuga. Giunti in via Bixio costoro entravano in una casa, dopo aver gettato parte della roba rubata in un orto.

La guardia stava per raggiungerli quando vide uscire dalla casa suddetta un altro individuo chi teneva un grosso involto sotto il mantello. Fattosi innanzi per arrestarlo, costui gettava via il mantello e si dava alla fuga.

La guardia recavasi allora alla stazione dei carabinieri di via Galilei ed insieme al maresciallo e a due militi ritornava nella casa in via Bixio. I due individui vennero arrestati. Essi sono il vettarino Alfredo Meucci ed il facchino Augusto Cecili. La refurtiva fu ricuperata.

Baruffe. — Il contadino Luigi Pazzi ieri sera alle 9 in un'osteria fuori porta S. Sebastiano nel dividere alcuni amici che questionavano si buscava da uno di questi due colpi di coltello. Riportò ferite al collo ed al braccio destro. Guarirà in una dozzina di giorni.

— In via Celimontana ieri mattina alle 9 certo Eugenio Della Santa venuto a litigio colla moglie Maria le assestava un poderoso pugno alla faccia producendole una lesione guaribile in 10 giorni.

— Certa Maria Rotondi, ieri sera in piazza dell'Indipendenza per divergenze d'interesse aveva un alterco col marito Luigi Di Virgilio. Costui finiva coll'assestarle un colpo di bastone alla testa.

— Il calzolaio Mari Luigi d'anni 60 da Montecompatri nel cortile della sua casa in via della Pace 15 per divergenze d'interessi venne a quistione col portiere Rossi Angelo. Riportò escoriazioni sulla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

Grande liquidazione — In via Nazionale 32, 43, angolo via Venezia 1, 5 si liquida per cessazione di commercio, a prezzi veramente eccezionali, un grande deposito in articoli di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' un'occasione talmente favorevole, per comperare a buon mercato, che crediamo superfluo raccomandarla alle nostre gentili lettrici.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Comizio centrale veterani 1848-49 — Domenica 17, alle ore 10 a. m., nella solita sala del Collegio Romano, gentilmente concessa, avrà luogo l'ordinaria assemblea generale dei soci componenti il Comizio centrale romano dei veterani 1848-49, onde addivenire alla nomina del presidente, di due vice-presidenti e di cinque consiglieri pel triennio 1897-99.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, oggi, dalle ore 15 alle 16 1/2, suonerà il concerto comunale, eseguendo il programma:

1. Marcia militare.
2. Rossini: "L'assedio di Corinto" - Sinfonia.
3. Boito: "Mefistofele" - Fantasia.
4. Herold: "Zampa" - Ouverture.
5. Waldteufel: "Tric-Trac" - Polka.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Venerdì, 15 gennaio 1897 — **4.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 13 *giugno* 1896 fino alla polizza **112000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'8 *giugno* 1896 fino alla polizza **118700**.

Si passano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Goletta *Maria S.*, cap. Zanca Francesco, con vino da Marsala.

Id. *S. Pietro*, cap. Curatolo Matteo, id. id.

Id. *Francesco*, cap. Liberato Antonio, id. id.

Brik-Goletta *Antonino*, cap. Fortunato Bernardo, id. Gallipoli.

Tartana *Andrea B.*, cap. Mirabile Francesco, id. Marsala.

Brik-Goletta *Immacolata*, cap. Baruso Leonardo, id. id.

Id. *Nuovo S. Vito*, cap. Galante Pietro, id. id.

Partenze — Goletta *Nuova Fratellanza*, cap. Esposito Giuseppe con vuoti per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — L'*Asrael* dato ieri sera a prezzi popolari dette risultato assai migliore di quello precedente sia lato artistico che d'interesse.

La sala era straordinariamente affollata ed il pubblico applaudì ripetutamente al lavoro che venne più apprezzato, ed all'esecuzione ottima specie da parte della signori De Frate, questa eccelse nell'arte per canto, voce e talento.

Di novità ieri sera c'era la parte di *Asrael* sostenuta dal tenore Singaldi. Questi sebbene lottasse con un recente e pericoloso confronto, si portò splendidamente e la sua voce fresca, chiara, forte ed estesa modulata con squisito garbo e sicurezza superò le gravi difficoltà riuscendo a conquistare intiera l'approvazione del pubblico.

Il Singaldi è la prima volta che canta la grave parte di *Asrael*, e se non avesse alle doti naturali accoppiato una buona e solida coltura certamente non avrebbe potuto avere quel successo che registriamo. E ciò facciamo con piacere anche perchè il Singaldi è russo e allievo di scuola che *Toto Cotogni* dirige a Pietroburgo; quindi fa onore ad essa ed al suo esimio maestro.

Stasera *Falstaff* e *Sieba*.

Costanzi. — Continuano i successi della *féerie Il Giro del mondo in 80 giorni* che stasera si ripete con due nuovi passi a due.

Valle. — Entusiastiche dimostrazioni si ebbe iersera il Novelli quasi ad ogni scena del bellissimo lavoro *Papà Lebonnard*.

Stasera *Il Ratto delle Sabine*; domani spettacolo d'onore dell'esimio artista.

Iersera erano già venduti tutti i posti e di disponibile non rimanevano che alcuni palchi di 4.a fila e le ultime file di sedie. Pare quasi impossibile.

Nazionale — Questa sera una della fine e tanto festeggiata operetta *Miss Helyett*.

Domani ultima replica della *Spia*. Sabato prima di *Giroflè-Giroflà*. Domenica rappresentazioni, ed in settimana entrante le belle e fortunate *Grandi manovre*.

Al **Quirino** sempre l'*Histoire d'un Pierrot* preceduta dai famosi duetti della Ciotti.

Manzoni — Stasera il nuovo dramma in 3 atti di Leo Di Castelnuovo: *Sanis* ed una esposizione del *Cinematografo*.

Sala Umberto — Per sabato alle due e mezzo, è fissato il concerto della signora Celestina Parsi; così, gli ammiratori dell'insigne artista potranno apprezzarla, come l'hanno ammirata i colti e severi giudici di arte a Londra, a Parigi, ecc. Daremo il programma della bella festa musicale, alla quale parteciperà anche la graziosa signorina V. Indelicato, una delle migliori e ideali dilettanti di canto che siano in Roma.

Il nuovo Caffè-Chantant Farini, in via Farini, si riaprirà quanto prima con spettacoli famigliari di prosa con la maschera del Pulcinella, con duetti comici, canzonette, operette, zarzuele, ecc. La direzione è affidata al noto G. Massaruti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (II sera di I giro) *Falstaff e ballo Sieba*, 20
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Il Ratto delle Sabine*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyett*, ore 21.
Quirino. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Sanis*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha nominato di moto-proprio commendatore Mauriziano l'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi.

S. M. il Re ricevette ieri il conte Troili, vice-presidente, e il prof. Postempski, ispettore generale della Croce Rossa, i quali ringraziarono il Sovrano per la recente onorificenza loro conferita.

S. M. ebbe parole di encomio e di ammirazione per l'opera umanitaria esercitata dalla benemerita associazione.

Questa mattina relazione dei ministri al Re.

Ieri mattina il maggiore Nerazzini ebbe una conferenza con l'on. Pelloux e quindi si recò al villino Di Rudinì, dove rimase a colezione dal presidente del Consiglio.

La convenzione di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino è stata prorogata per altri sei mesi e cioè a tutto il 30 giugno p. v.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione generale dei provvedimenti bancari. Il sen. Saracco pronunziò uno di quei suoi discorsi stringenti e abilissimi per i quali va giustamente famoso; tantochè credette opportuno di rispondergli con tutto il corredo della vasta dottrina giuridica l'illustre sen. Pessina. Da ultimo il Ministro del Tesoro rispose ai vari oratori che parlarono fin qui. Gli iscritti sono ancora parecchi, per cui a proposta del Presidente si deliberò di comunicare la seduta d'oggi un'ora prima, cioè alle 14.

Magistratura

Bocelli Enrico, vice presidente del tribunale di Napoli, nominato consigl. di appello a Macerata,

Cerenza cav. Raffaele presidente del tribunale di Campobasso, tramutato a Cassino,

D'Ambrosio Gregorio, id. a Mistretta, tramutato a Campobasso,

Bonito Federico, giudice a Santa Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del tribunale a Salerno,

Exequatur

E' stato concesso il regio *Exequatur* a monsignor Domenico Rinaldi Vescovo di Montefiascone.

Fondo per il culto.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione del Fondo per il culto per il biennio 1897-98 i deputati Cocco-Ortu comm. Francesco, Falconi avv. Nicola, Fili-Astolfone avv. Ignazio, Grassi avv. Federico, Marazio barone Annibale, Rizzo avv. Valentino.

Il comm. Fili-Astolfone è stato incaricato delle funzioni di presidente.

Inchiesta ferroviaria.

Ancona, 13. — La commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo Cao Mattone e gli impiegati di diverse categorie.

Alla Minerva

Il prof. Tito Azzolini è stato nominato per merito professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Bologna.

Il senatore Gravadio [illegible] Ascoli è stato nominato commendatore della Legion d'onore.

Ministero della marina.

Il "Palinuro" è giunto a Cartagena.

E' giunta ieri ad Aden la R. nave *Elba*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

Madrid, 13. — Un gruppo di Mori tirò alcune fucilate su alcuni soldati della guarnigione di Melilla e poscia fuggì

La questione egiziana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17,15. — Corre voce che il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, si farà iniziatore di una azione collettiva delle potenze contro l'Inghilterra riguardo alla questione egiziana.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17,15 — Non si conferma finora la voce che l'ex-presidente del Consiglio Ribot entri come ministro delle finanze nel gabinetto Méline.

Egli preferirebbe di entrare invece a far parte di un gabinetto di concentrazione repubblicana.

Movimento della navigazione.

E' giunto l'11 a Marsiglia lo *Scandia*, della Compagnia Amb.-americana.

E' giunto il 13 a Genova il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd* e il *Werra* della stessa Società è giunto a New-York il 12.

Borse e Mercati

Roma, 13 Gennaio 1897.

Borsa più ferma per Rendita e valori ferroviari. Rendita fine corrente 95.92 a 95.97 1/2. Attivo il contante da 95.80 a 95.85.

Rendita 4 1/2 103.15 a 103.10. Meridionali 671-672 Mediterranee 507 a 508.

Valori locali nulli. Generali 47 — Acque 1250 — Gas 818 — Omnibus 227 — Condotte 175 — Molini 126 — Metallurgica 112 — Acciaierie 350.

Cambi più deboli.

Francia 104,82 1/2 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Meno fermi.

Rendita 95,82 a 95.80 — Meridionali 670 — Mediterranee 507.

Cambio dazio doganale 14 Gennaio L. 104.78
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 104.75

BORSE ITALIANE — 13 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 92	95 67	95 75	95 97
Id. fine	— —	95 85	95 [illegible]	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 20	103 05	103 10	— —
Az. B. d'Italia	733 —	— —	734 —	734 —
" B. Generale	— —	49 —	— —	— —
" ferr. Medit.	509 50	507 50	508 50	508 ½
" " Merid.	672 —	672 —	671 —	670 ¾
" di Torino	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto	— —	— —	58 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	316 50	317 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	236 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	476 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 80	104 77	104 85
Berlino id.	129 60	129 62	— —	129 70
Londra id.	26 44	26 45	— —	—
Londra a 3 m.	— —	— —	26 43	26 17

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 13, ore 22 (*Borsino*) — Rendita 95.60 contanti e 95.78 fine gennaio — 4 1/2 per cento 103.20 — Meridionali 669,50 — Mediterranee 507.50 — Navigazione 316 — Raffinerie 236,50 — Banca d'Italia 732.

Parigi, 13, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 40	102 40	— —
" 3 1/2 0/0	106 05	106 10	— —
ITALIANA 5 0/0	91 82	91 70	— —
turca	21 30	21 15	— —
spagnuola	61 ¾	61 65	— —
russa nuova	— —	93 35	— —
portoghese	— —	24 5/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	526 ½	— —
Banca di Parigi	825 —	824 —	— —
Banca Ottomana	— —	552 —	— —
Credito Fondiario	— —	690 —	— —
Azioni di Suez	— —	3242 —	— —
Lotti Turchi	— —	105 ½	— —
Ferr. Meridion. Ital.	642 —	641 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	23 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13 ore 13,55 (fonte italiana) — 102,45 12[25 — 40[50 — 60[25 — 91,70 — 40[50 — 60[25 85[50 — 641 — 21,15 — 25[25 — 85[25 — 552 — 815 — 15[10 — 669 — 61,68 — 43[1 — 81[50 — 125[2 — 762.

Parigi, 13, ore 21. — (Fonte francese). — Continua rialzo valori industriali. Fondi di Stato negletti.

Vienna, 13, calma	12	13	Londra 13, chiusura	13	12
C° [illegible]	375 25	374 50	N.i Cons.	111 ¾	111 7/8
B. aust. oro	122 85	123 —	Italiana	90 3/8	90 3/8
Id. carta	101 80	101 80	Turca	21 ¼	21 —
N.i d'oro	9 52 ½	9 52 ½	Egiziano	104 ¾	104 ¾
Lire ital.	45 40	45 40	Argent.	29 7/16	29 1/16
C. Londra	119 90	119 95			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 13 debole	12	13	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	91 90	92 —	Italia	5 per 0/0
f. mese	91 90	92 10	Francia	2 per 0/0
Mediter.	95 60	95 40	Inghilterra	4 per 0/0
Merid.li	126 60	127 25	Germania	5 per 0/0
N.P. russo	66 70	— —	Austria	3 per 0/0
Rublo	216 70	216 70	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	77 10	77 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Importazioni del giorno — Balle N. 1000 / 5000
TENDENZA ma

Havre, 13 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1300
TENDENZA ferma per fine Gennaio [illegible]

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. Gennaio [illegible]

Parigi, 13 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZE
Farine prima marca	46	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Avena	16	50	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di oliva	55	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	31	75	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Zuccari	56	50	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Del Ferice era sfuggito al Sant'Uffizio, nessuno sapeva come; e donna Tullia, invece di essere stata profondamente umiliata, come lo sarebbe stata se Del Ferice fosse stato trattato come una spia comune, era diventata un centro di attrazione e di interesse perchè il suo fidanzato, per qualche incognita causa, era incorso nella disgrazia del gran Cardinale, quasi alla vigiglia del matrimonio... uno stato di cose assai significativo, dati gli umori della società romana.

Infatti, tutte le circostanze divulgate tosto in ogni classe con molte frangie ed esagerazioni, tendevano ad accrescere la paura o l'odio che tutti, in alto e in basso, sentivano egualmente per il cardinale Antonelli... l'uomo sempre accusato e mai ascoltato quando si difendeva.

CAPITOLO XVII.

La gente si meravigliava che Giovanni e Corona avessero preferito di ritirarsi in campagna per passarvi la luna di miele, invece di percorrere la Francia e l'Inghilterra terminando il loro viaggio di nozze in Isvizzera.

Le montagne erano ancora troppo fredde in quella stagione ed inoltre essi volevano rimanere perfettamente soli.

La gente non sapeva comprendere come Corona non approfittasse dell'essere finita la sua vedovanza per ritornare subito in mezzo al mondo ed indennizzarsi dell'anno di lutto con un anno di straordinaria allegria.

D'altra parte vi erano molti che applaudivano ad alta voce quel modo di agire, il quale, affermavano, dimostrava un saggio spirito di economia e contrastava in modo molto favorevole per loro, colle stravaganze commesse recentemente e da qualche giovane coppia, che avrebbe [illegible]te avere in realtà ben maggiori motivi di tener da conto il denaro.

Coloro che ragionavano così appartenevano a quella vecchia classe patriarcale, a quell'avanzo ancora fiorente della passata generazione che si vantava della saggia economia, della buona morale e della vita ascetica, di quella classe di gente nei cui contratti di matrimonio era stipulato che la moglie dovesse mangiare due volte al giorno eccetto nei giorni di digiuno, far la trottata ogni giorno ed aver due vestiti nuovi all'anno.

Anche ai nostri tempi, ora che gli appartenenti a quella generazione son quasi tutti morti, quelle clausole vengono spesso introdotte nei contratti; nella prima metà di questo secolo erano comunissime.

Un po' prima si usava stipulare che ai pasti non dovesse esservi carne di capra, cibo che si riteneva adatto solo per la servitù.

Ma quella patriarcale generazione ad onta della sua tirchieria, era composta di brava gente, che applaudiva ad alta voce alla condotta di Giovanni.

Nessuno bensì sapeva che la solitudine di Saracinesca offriva alla coppia novella tutto il lusso immaginabile.

Desideravano di esser soli e lo scopo era raggiunto. Nessuno aveva avuto sentore dei preparativi fatti da Giovanni per ricevere sua moglie, e se qualche notizia dei cambiamenti eseguiti al castello fosse giunta agli orecchi dei saggi patriarchi di cui abbiamo or ora parlato, essi avrebbero probabilmente modificato la loro opinione circa l'economia di Giovanni.

I Saracinesca non amavano l'ostentazione, ma spendevano tranquillamente il loro danaro; l'interno del vecchio maniero aveva subito una completa trasformazione, mentre le pietre grigie delle mura e delle torri continuavano come prima a dominare severamente la vallata.

Le grandi sale erano state decorate e mobiliate con uno stile confacente all'antichità della fortezza; le piccole stanze soleggiate erano state arredate con quel lusso più raffinato che cominciava ad essere apprezzato in Italia venti anni fa.

Un gran serbatoio d'acqua era stato costruito sotto il fabbricato di mezzogiorno; l'acquedotto a poco a poco completato e le fontane zampillavano adesso nei cortili.

I vecchi camini erano stati messi in uso nelle sale e giganteschi tronchi d'albero bruciavano sui giganteschi alari, gettando dei riflessi rossi sui trofei di antiche armature, sui lucidi pavimenti, sui pesanti cortinaggi.

Una quantità di magnifici arazzi, alcuni dei quali erano stati esposti quando Corona aveva visitato la prima volta il castello, stavano ora appesi sulle scale e nei corridoi.

Il gran baldacchino, che i principi romani avevano il privilegio di esporre nelle loro anticamere, era steso sopra gli stemmi accoppiati dei Saracinesca e degli Astrardente, e gli stemmi stessi figuravano sui vetri dipinti del finestrone della grande scala.

La solidità e la forza dell'antico maniero sembravano diventate sempre più magnifiche colle decorazioni ed i miglioramenti dell'età moderna, e per la prima volta Giovanni sentiva che era stata resa giustizia allo splendore dell'avita dimora.

SARACINESCA

Ivi, egli e la sua bruna sposa, vivevano in perfetta unione e felicità, in mezzo ai proprii possessi, circondati dai loro sottoposti, completamente dedicati l'uno all'altra.

Ma benchè molti giorni passassero in quelle incessanti conversazioni e scambi di idee che sembravano un privilegio esclusivo della coppia felice, le loro ore non erano completamente oziose.

Montavano giornalmente a cavallo e andavano per il tratto piano che si stende verso Acquaviva, finchè giungevano alla voltata, d'onde Corona aveva veduto per la prima volta il castello di Saracinesca.

Qui era stata già aperta una larga strada; la costruzione ne era così avanzata che un paio di miglia almeno erano ormai praticabili, il nuovo, comodo tracciato, scendendo verso la valle traversava e ritraversava l'antica mulattiera, ed ora, dal punto estremo ove si poteva giungere, era dato a Corona di distinguere in distanza il grande palazzo quadrato di Astrardente coronante la collina sopra il villaggio.

Giungevano giornalmente sin là, spingendo i lavori, consultandosi coll'ingegnere che vi era impiegato ed affrettando col pensiero il giorno in cui avrebbero potuto per la prima volta recarsi comodamente nella loro carrozza ad Astrardente senza fare il largo giro che faceva l'antica strada per contornare la montagna.

Era per loro un piacere inesprimibile il constatare i progressi dei lavori, il considerare i vantaggi che avrebbero ottenuto nell'unire così i loro due villaggi, il sentire che, essendo finalmente uniti, lavoravano entrambi insieme pel bene dei loro sottoposti.

Quanto alla gente che eseguiva il lavoro, erano senza eccezione loro contadini che, disoccupati durante l'inverno, senza quella provvidenziale temporanea occupazione, avrebbero dovuto passare i mesi freddi in quello stato di torpore che è proprio dei lavoratori della terra quando non han nulla da fare... in quella triste stagione in cui padre, madre e figliuoli guardano ansiosamente al sacco di gran-turco che va sempre diminuendo di giorno in giorno, grado grado che se ne estraggono due o tre manciate per macinarle fra le pietre del mulino a mano e prepararne una mal cotta e mal sana polenta, solo cibo del contadino povero durante l'inverno.

Ma allora, chiunque fosse capace di maneggiare piccone, o badile, o mazza, o vanga era fuori sulla strada dall'alba a notte, ed ogni sabato sera ogni uomo portava a casa uno scudo d'argento. E quando la gente è sobria e non si beve il suo guadagno, con uno scudo si fa molto.

Pure molti di quei magri ed abbronzati lavoratori si sarebbero creduti truffati se, oltre il denaro, non avessero portato a casa il ricordo dell'alta figura, della faccia bruna e della voce incoraggiante della signora, ed essi eran soliti aspettare l'arrivo della *gran principessa* con altrettante ansietà con cui il sabato sera aspettavano il sopraintendente colla borsa del denaro.

Spesso anche le mogli e le figlie dei lavoratori venivano a mezzogiorno a portare il pranzo agli uomini, piuttosto che lasciar loro prendere il cibo da casa la mattina, per aver l'occasione di veder Corona ed il suo bello e robusto marito.

E gli uomini lavoravano volentieri poichè si era sparsa la voce che per anni ed anni non sarebbe mai mancato lavoro a chi aveva buona volontà.

Così volavano i giorni, non interrotti, per qualche settimana, da nessun particolare incidente.

Un giorno Gouache, l'artista zuavo, capitò al castello.

Egli era stato distaccato a Subiaco con parte della sua compagnia, ma non lo avevano ancora mandato a Saracinesca, come egli si aspettava.

Adesso bensì era arrivato con un piccolo distaccamento di sei uomini, con incarico di custodire il passo.

Non vi era nulla di straordinario in ciò, poichè Saracinesca si trovava vicino alla frontiera e stava su una delle strade che conducevano a Serra Sant'Antonio, la più breve per penetrare nel regno di Napoli.

Il paese all'intorno era reputato poco sicuro e, quantunque nessuno vi avesse da parecchi anni visto un brigante, si riteneva che i sentieri della montagna fossero infestati da ladri.

Il fatto è che da quel passo si faceva un attivissimo contrabbando e che di tanto in tanto vi passava la frontiera qualche compromesso politico.

Gouache fu ricevuto assai bene da Giovanni, e piuttosto freddamente da Corona, la quale non lo conosceva che poco.

— Mi congratulo con voi — disse Giovanni, vedendo i galloni sulla manica del giovanotto — vedo che siete avanzato di grado.

— Sì; ho l'importante comando di sei uomini. Passo molto tempo a studiare la strategia di Condé e di Napoleone. A proposito son qui con una importantissima missione.

— Davvero!

— Mi immagino che in questo delizioso ritiro vi darete il lusso di non leggere mai i giornali. Tre giorni fa il Cardinale ha tentato di fare arrestare il nostro amico Del Ferice, lo sapevate?

— No... ma come?... è fuggito? — esclamarono Giovanni e Corona ad un tempo.

Ma la loro intonazione era diversa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e ai 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,00	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,10	—
Terracina-Velletri	9,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione											
Roma	p.	5,30	6,37	8,30	11,31	17,45	festivi		—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51			—	—	—
Tivoli	a.	festivi	8,21	11,7	13,21	19,25			—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17		—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	19,51		—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57		—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. **1** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 2 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Argo Voglio sperare scriverai domani confermandomi appuntamento per venerdì. Avrai ritirato lettera Scritto pure stamane. Ti abbraccio affettuosamente.

Ines Tornato viaggio estero ricambio auguri buona amica che nulla potrà cancellarmi dal cuore. Se qualche pretesto conducesti Roma sarò felice rivederti. Affettuoso abbraccio RICCARDO 792

Lunedì diciotto Sono impensierito tuo silenzio, buona salute; altrimenti, non saprei comprenderne il perchè. Aspettavo notizie per ringraziarti del gentile pensiero ed fa compagnia... ogni giorno. Vogliami bene e pensa a me. TUA 796

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia